

Determinazione n. 53/2006

nell'adunanza dell'11 luglio 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 25 aprile 1961, con il quale l'Ente teatrale italiano (E.T.I.) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario del 2004, con annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori, trasmesso alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione dott. Giovanni Bencivenga e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente teatrale italiano (E.T.I.) per l'esercizio 2004;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme al conto consuntivo per l'esercizio 2004 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione dell'Ente teatrale italiano (E.T.I.) - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Giovanni Bencivenga

PRESIDENTE
Giuseppe David

Depositata in Segreteria il 25 luglio 2006

IL DIRIGENTE
(Dr. Antonio Di Virgilio)

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente Teatrale Italiano (E.T.I.) per l'esercizio 2004.

SOMMARIO

Premessa

PARTE PRIMA

L'ordinamento, la struttura e l'organizzazione

1. L'assetto ordinamentale
2. Gli organi
3. La dirigenza e il personale
 - 3.1. Il direttore generale e i dirigenti
 - 3.2. La consistenza ed i costi del personale
4. La struttura e la disciplina organizzativa
 - 4.1. L'apparato degli uffici
 - 4.2. Il regolamento di organizzazione

PARTE SECONDA

Le risultanze contabili

5. La disciplina regolamentare
6. Il servizio di tesoreria
7. I bilanci: risultati complessivi
8. Il rendiconto finanziario
 - 8.1. La gestione di parte corrente
 - 8.1.1. Le entrate correnti
 - 8.1.2. Le spese correnti
 - 8.2. Le operazioni in conto capitale
9. La situazione amministrativa
 - 9.1. La dinamica dei residui
10. Il conto economico
11. La situazione patrimoniale

PARTE TERZA

12. L'attuazione dei programmi e dei progetti

PARTE QUARTA

Considerazione conclusive

Premessa

La presente relazione ha per oggetto il risultato del controllo eseguito dalla Corte dei conti sulla gestione finanziaria dell'Ente Teatrale Italiano (E.T.I.) durante l'esercizio 2004 ¹.

Il controllo sull'ente è esercitato nel modo previsto dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 ed il relativo esito viene comunicato al Parlamento ai sensi dell'art. 7 della stessa legge.

Come di consueto, i dati dell'esercizio in riferimento sono posti a raffronto con quelli dell'anno precedente; talvolta viene riportata una più ampia sequenza storica atta ad evidenziare fenomeni significativi per entità e costanza.

La prima parte della relazione ha carattere essenzialmente descrittivo degli aspetti normativi, organizzativi e funzionali dell'Ente. Essa può assumere nella presente circostanza un'estensione contenuta poiché i suindicati aspetti non hanno registrato nel 2004 innovazioni rilevanti rispetto a quanto più dettagliatamente è stato riferito nelle precedenti relazioni della Corte.

Nel prosieguo della trattazione, pertanto, agli opportuni richiami sarà affiancato un aggiornamento in ordine alle vicende più recenti intervenute fino a data corrente.

Nella seconda parte saranno sviluppate le rilevazioni e le valutazioni attinenti alle risultanze della gestione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, nonché alla disciplina regolamentare adottata dall'Ente su tale materia.

La parte terza riferisce succintamente sui risultati gestionali conseguiti nel perseguimento degli scopi propri dell'Ente; essa quindi descrive ed in qualche modo quantifica il grado di realizzazione delle varie attività finali caratterizzanti la missione dell'Ente.

¹ - Il precedente referto, riferito all'esercizio 2003, è pubblicato in Atti parlamentari, XIV legislatura, Doc. XV n. 315.

PARTE PRIMA

L'ordinamento, la struttura e l'organizzazione

1. L'assetto ordinamentale

Anche nel 2004, come nell'anno precedente, la legislazione fondamentale relativa all'ETI, che ne configura la natura e gli aspetti istituzionali, non ha registrato modifiche.

L'Ente, istituito con legge 19 marzo 1942, n. 365 e riordinato dalla Legge 14 dicembre 1978, n. 836, è ricompreso tra gli enti pubblici non economici e precisamente tra gli enti culturali e di promozione artistica di cui alla legge n. 70 del 20 marzo 1975 e successive normative di riordinamento degli enti pubblici non economici.

Anche allo statuto, approvato con decreto ministeriale del 4 marzo 2002, non è stata apportata nel 2004 alcuna modificazione, sicchè l'Ente continua a configurarsi come deputato essenzialmente all'erogazione di servizi culturali e di promozione artistica; infatti le attività teatrali svolte presso le sale direttamente gestite non sono prodotte, ma semplicemente promosse dall'Ente per assolvere in via strumentale alla finalità di valorizzazione e diffusione della cultura e delle attività teatrali, di prosa e di danza a cui recentemente sono state aggiunte quelle musicali.

Per quanto concerne, quindi, le precise enunciazioni statutarie relative ai compiti istituzionali, alle risorse economico-finanziarie, alla vigilanza ministeriale, al potere regolamentare dell'ente in materia di amministrazione, contabilità e di organizzazione degli uffici e dei servizi, alla costituzione ed al funzionamento degli organi di governo e di controllo interno ed ai compiti del direttore generale e dei dirigenti, in questa sede è sufficiente richiamare la descrizione più dettagliata riportata negli ultimi referti della Corte (biennio 2001-2002 ed esercizio 2003).

Si può anticipatamente riferire che alcune disposizioni dello Statuto sono state ritoccate dal Consiglio di amministrazione con delibera del 4 maggio 2005. Tra di esse si segnala la previsione delle attività teatrali di carattere musicale già accennata; le altre sono prevalentemente dirette ad una migliore e più aggiornata

formulazione e su di esse non occorre soffermarsi in questa sede. E' opportuno invece segnalare che in merito alla figura del Vice presidente, introdotta con detta delibera, il Ministero per i beni e le attività culturali, condividendo le osservazioni del Ministero dell'economia, con nota del 9 settembre 2005, ha comunicato che nulla vi è da eccepire in ordine a tale figura, ma ha sollevato obiezioni riguardo alla previsione del conferimento al Vice presidente di incarichi specifici da parte del Presidente, anche su proposta del Consiglio di amministrazione. Ha precisato infatti il Ministero che ciò non risulta conforme alla disposizione di cui all'art. 4, comma 2 della legge 14 dicembre 1978 n. 836, secondo la quale le funzioni del Vice presidente consistono esclusivamente nella sostituzione del Presidente in caso di assenza o impedimento.

L'Ente ha recepito l'osservazione di cui trattasi e con delibera del 15 settembre 2005 ha eliminato tutti i riferimenti sia ai compiti conferiti o delegati al Vice presidente, sia alla specifica indennità che era stata prevista per tale incarico (l'osservazione ministeriale richiamava in proposito l'art. 13, comma 1, lettera g) del D.L.vo n. 419/1999 statuente appunto la gratuità dell'incarico).

Conclusivamente, con decreto del 14 ottobre 2005, il Ministero per i beni e le attività culturali ha approvato le modifiche statutarie suaccennate.

2. Gli organi

Si ricorda che gli organi dell'Ente previsti e disciplinati dallo Statuto ed effettivamente in carica nel 2004 sono il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti. Come già detto, solo nel corso del 2005 è stata introdotta la carica di Vice presidente. Per quanto riguarda i provvedimenti di nomina, la composizione, le funzioni dei predetti organi, nonché le competenze economiche previste per i titolari si può, in generale, rinviare alle precedenti relazioni al Parlamento.

Il presente referto, quindi, si sofferma essenzialmente sulla descrizione del funzionamento e delle attività poste in essere nel 2004, nonché sugli atti e provvedimenti che, intervenuti in prosecuzione temporale, spiegano influenza sulla situazione esistente a data corrente.

Il Presidente, esercitando la precipua funzione di promozione dell'attività dell'Ente, di convocazione e presidenza del Consiglio di amministrazione, ha curato nelle riunioni consiliari l'informazione costante delle iniziative e dei contatti da svolgere all'esterno, riferendone poi gli esiti, raccogliendo le opinioni dei componenti ed operandone la sintesi emergente dagli approfonditi dibattiti e prospettando le conseguenti direttive delle azioni da svolgere dall'apparato amministrativo.

Il Consiglio di amministrazione (composto dal Presidente e di quattro Consiglieri) nelle 27 adunanze tenute nel corso del 2004, talvolta in giorni consecutivi dedicati alle più importanti problematiche (programmatorie, di organizzazione, di adozione dei criteri generali di gestione, di verifica delle risultanze gestorie) ha svolto un'intensa attività in sede collegiale, adottando 123 delibere formali. Inoltre, ciascuno dei quattro consiglieri, curando specifici incarichi istruttori attribuiti dal presidente, ha contribuito fattivamente all'elaborazione di linee orientative delle scelte collegiali.

Il Consiglio di amministrazione, nella sua integrale composizione è scaduto, per compiuto triennio, a fine marzo 2005 e pertanto è stato rinnovato con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali in data 15 aprile 2005. Risultano sostituiti due dei quattro consiglieri precedentemente in carica, confermati gli altri due, nonché il Presidente. Per quest'ultimo il provvedimento precisava che la continuazione di tale funzione aveva effetto nelle more dell'acquisizione dei

richiesti pareri delle competenti commissioni parlamentari, e che l'effetto sarebbe cessato una volta intervenuti tali pareri. Ciò è avvenuto nelle date del 6 luglio (Senato della Repubblica) e del 27 luglio 2005 (Camera dei Deputati); conseguentemente con decreto ministeriale emanato in questa ultima data è stato nominato quale nuovo presidente dell'Ente, a far data dal 1° agosto 2005, il funzionario ministeriale che precedentemente svolgeva la funzione di presidente del Collegio dei revisori dei conti.

Il Collegio dei revisori dei conti: ai tre componenti effettivi inizialmente nominati dal Ministro per i beni e le attività culturali è stato affiancato a decorrere dall'11 settembre 2003 un componente aggiunto designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, a norma dell'art. 9 del decreto legge n. 282 del 2002, convertito con modificazioni nella legge n. 27 del 2003, giacchè mancava tra i componenti dell'organo un rappresentante di quest'ultimo Ministero. Ne è derivata, come si è osservato nella precedente relazione, un'atipica composizione in numero pari dei componenti il Collegio, che permane tuttora, in quanto alla scadenza del triennio, il provvedimento emanato in data 11 ottobre 2005 dal Ministro per i beni e le attività culturali per la ricostituzione del Collegio ha nominato il nuovo presidente e gli altri due membri effettivi (uno dei quali già rivestente tale qualità) ed ha confermato, su conforme indicazione del Ministero dell'economia e delle finanze, il componente aggiunto in rappresentanza di quest'ultimo Ministero.

Nel corso dell'anno in riferimento il Collegio dei revisori in carica ha continuato a svolgere una proficua attività, presenziando costantemente alle sedute consiliari, in tali occasioni esprimendo anche pareri, suggerimenti e raccomandazioni in merito al corretto impiego delle risorse umane e strumentali, oltre che finanziarie, e richiamando puntualmente l'osservanza di criteri di economicità e di efficienza, nonché delle specifiche direttive provenienti dall'esercizio della vigilanza ministeriale.

Oltre a svolgere puntualmente gli specifici compiti di controllo di regolarità amministrativa e contabile, i revisori sostanzialmente hanno fatto fronte in misura apprezzabile alla carenza di un'apposita struttura o servizio preposti specificamente al controllo interno di gestione, strumento questo di cui l'Ente tuttora non si è dotato per una compiuta, penetrante, continuativa attenzione ed evidenziazione verso quegli aspetti e fenomeni indicativi di criticità sotto i profili

dell'economicità, efficienza ed efficacia che influenzano la variegata attività gestionale, ai fini delle opportune iniziative autocorrettive, la cui esigenza è stata evidenziata anche dai Ministeri vigilanti in sede di approvazione dei bilanci consuntivi.

Per quanto concerne i compensi spettanti agli Organi dell'Ente, come si è anticipatamente riferito nella relazione sull'esercizio 2003, la determinazione di tali compensi, dopo avere attraversato diverse vicende procedurali, si è conclusa con la delibera del Consiglio di amministrazione dell'8 giugno 2004, la quale, adeguandosi alle precise e ripetute indicazioni ministeriali, ha stabilito i seguenti compensi lordi annuali, con effetto della nomina di ciascuno degli aventi diritto:

A) Presidente	€ 61.974,83
B) Consiglieri di amministrazione	€ 12.394,97
C) Presidente del Collegio dei revisori dei conti	€ 9.178,00
D) Revisori dei conti	€ 7.230,40
E) Gettone di presenza per ciascuna seduta degli organi a cui ogni singolo componente partecipa	€ 103,00

In seguito, peraltro, la deliberazione consiliare del 15 settembre 2005, aveva rideterminato i compensi nelle seguenti misure:

A)	€ 80.000,00
B)	€ 20.000,00
C)	€ 18.356,00
D)	€ 14.460,80
E)	€ 103,00

Tale delibera sostituiva quella precedentemente assunta (in data 4 maggio 2005) allo scopo di eliminare la previsione di un compenso maggiore, rispetto agli altri componenti attribuito al Vice Presidente, come si è già detto (v. paragrafo precedente). Tuttavia quest'ultima deliberazione non ha avuto effetto perché non approvata dalle Amministrazioni vigilanti, in quanto – come comunicato dal Ministero per i beni e le attività culturali con nota del 20 dicembre 2005 – non sono stati ravvisati “eventi particolari ed eccezionali, tali da giustificare la rideterminazione dei compensi in questione”, che rimangono quindi fissati negli importi di cui alla delibera dell'8 giugno 2004, sopra riportati.

3. La dirigenza e il personale

Si rammenta che l'assetto dirigenziale dell'Ente prevede, oltre al direttore generale posto al vertice, tre dirigenti tutti operanti presso la sede centrale (denominata Direzione Generale). L'altro personale appartiene a due categorie: quello organicamente dipendente dell'ente pubblico e quello addetto ai quattro teatri condotti in gestione diretta dall'Ente medesimo.

3.1. Il direttore generale e i dirigenti

Quale vertice dell'apparato gestionale, al direttore generale appartiene l'intera responsabilità dell'attività operativa dell'ente: amministrativa, della gestione e dei relativi risultati. Il ruolo preminente è quello dell'esecuzione delle delibere del Consiglio, alle cui riunioni presta assistenza. Al medesimo sono attribuiti autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane, strumentali e di controllo.

Altri compiti gli sono assegnati da una dettagliata specificazione statutaria, tra i quali alcune attività propedeutiche (proposte e pareri all'Organo di governo, attività istruttorie per la predisposizione delle linee di indirizzo), nonché poteri di organizzazione degli uffici e di singole iniziative, l'attribuzione di incarichi ai dirigenti, la definizione dei relativi obiettivi e la destinazione delle necessarie risorse, con il controllo ed il coordinamento di tali attività, anche in via sostitutiva in caso di inerzia.

A livello inferiore sono posti tre dirigenti "gerarchicamente subordinati al direttore generale", al quale formulano proposte ed esprimono pareri.

E' prevista, quale sfera di poteri propri dei dirigenti, la cura e l'attuazione dei progetti e delle gestioni ad essi assegnati dal direttore generale, la direzione, coordinamento e controllo dell'attività dei rispettivi uffici e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, la gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnati ai propri uffici dal direttore generale, per delega del quale possono svolgere altri compiti.

Ulteriore definizione dei rapporti e degli ambiti di rispettiva competenza del vertice e dei predetti componenti dell'apparato dirigenziale, specie per quanto attiene all'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi ed all'esercizio dei

poteri di spesa e di acquisizione delle entrate (testualmente collegati alla predetta cura ed attuazione dei progetti e delle gestioni affidate ai dirigenti) si rinviene nel regolamento di organizzazione dell'Ente adottato dal Consiglio di amministrazione e più volte emendato.

Si è riportata in questa sede la sintetica esposizione che precede, evitando il semplice rinvio agli anteriori referti al Parlamento, per consentire un'agevole comprensione delle riserve già manifestate dalla Corte circa la coerenza di talune disposizioni dell'accennata regolamentazione organizzativa adottata dall'Ente con quanto è stabilito dal nuovo regolamento di amministrazione e contabilità degli enti pubblici non economici emanato con D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97 ed in vigore dall'anno 2004. Permangono infatti le notazioni critiche diffusamente palesate con la relazione afferente al precedente esercizio. Queste ultime pertanto saranno conclusivamente riprese nel paragrafo dedicato all'assetto organizzativo dell'Ente.

In questa sede deve segnalarsi che, mentre per i dirigenti non si è registrato nel 2004 alcun mutamento delle persone svolgenti tali funzioni e del relativo trattamento economico, il direttore generale, che era stato nominato a decorrere dal 5 agosto 2002 per la durata di un triennio, è cessato dalla carica per risoluzione consensuale del rapporto in data 31 luglio 2004. Conseguentemente, con deliberazione del 28 luglio 2004, il Consiglio di amministrazione ha nominato quale nuovo direttore generale il dipendente che precedentemente era preposto alla direzione del teatro fiorentino della Pergola. Il relativo contratto individuale di lavoro prevede la decorrenza dal 1° agosto 2004, la durata di tre anni, il periodo di prova di tre mesi. Il trattamento economico del direttore generale, secondo i principi fissati dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 comprende:

- a) un trattamento economico fisso annuo, pari a quello dei dirigenti di prima fascia previsto dal C.C.N.L. del personale dell'area 1 determinato nei seguenti importi:
 - stipendio tabellare € 46.259,07
 - retribuzione di posizione parte fissa € 20.658,30
- b) una retribuzione di posizione parte variabile € 47.852,01
- c) una retribuzione di risultato non inferiore ad € 11.000,00, suscettibile di variazione in relazione alle risorse disponibili nel fondo della retribuzione di posizione e di risultato accertato al termine di ciascun esercizio. La retribuzione di

risultato è comunque corrisposta sulla base di una documentata relazione concernente la gestione svolta nell'anno precedente relativa al conseguimento degli obiettivi assegnati. Il trattamento economico suddetto remunera anche eventuali incarichi aggiuntivi svolti in ragione dell'ufficio oppure conferiti dagli organi dell'Ente, tenuto conto dell'affluenza dei relativi compensi nell'apposito fondo di amministrazione.

3.2. La consistenza ed i costi del personale

Come si è accennato, il personale che appartiene all'organico dell'ente pubblico è disciplinato dalla normativa del settore parastatale, mentre il rapporto con i dipendenti addetti ai quattro teatri direttamente gestiti è regolato interamente dal diritto privato e dalla contrattazione dello specifico settore professionale (valevole per i dipendenti dei teatri pubblici stabili ed anche dei teatri dell'E.T.I.).

Si tratta, quindi, di distinte categorie di personale per le quali si applicano differenziate discipline giuridiche e le provvidenze economiche stabilite dai relativi contratti collettivi.

Come negli anni precedenti, l'Ente utilizza un consistente numero di dipendenti dei teatri distaccati presso gli uffici della Direzione Generale, sostenendo di sopperire in tal modo alle perduranti carenze della propria pianta organica, enucleando così la cosiddetta "area interfunzionale" operante nella sede centrale.

Nelle tabelle seguenti si espone la situazione del personale parastatale in servizio al termine del 2003 e del 2004, raffrontata alla dotazione organica dell'ente; ad essa segue la consistenza dei dipendenti dei teatri operanti presso la sede dell'Ente. La distinzione appare necessaria a causa della non corrispondenza dei livelli ordinamentali dei due comparti e tuttavia dalla lettura congiunta emergono sia il numero complessivo dei lavoratori impiegati negli uffici propri dell'Ente, sia le variazioni intervenute nel corso dell'anno in riferimento.

Tabella 1

PERSONALE DELL'ENTE TEATRALE ITALIANO (1)			
POSIZIONI ORDINAMENTALI	DOTAZIONE ORGANICA	CONSISTENZA	
		al 31/12/2003	al 31/12/2004
DIRIGENTI	3	3	3
C5	4	0	0
C4		2	2
C3	11	8	8
C2	13	9	10
C1		1	0
B3	11	7	7 *
B2		1	0
B1	4	3	3
A3	1	1	1
A2		0	0
A1	0	0	0
TOTALE	47	35	34

(1) Il direttore generale si aggiunge alla dotazione organica.

* Uno dei sette dipendenti è in aspettativa non retribuita

PERSONALE DEI TEATRI DI STACCATO PRESSO LA SEDE		
LIVELLO	CONSISTENZA	
	al 31/12/2003	al 31/12/2004
1A	0	1
1°	1	1
2°	1	1
3°	10	10
4°	2	5
5°	3	6
6°	6	0
7°	0	2
TOTALE	23	26

Tabella 2

Per quanto riguarda il personale teatrale, la cui consistenza massima era stata fissata all'inizio dell'anno 2003, in sede di ricognizione delle mutate esigenze organizzative dei teatri direttamente gestiti, stabilendo così una sorta di organico funzionale, si riproduce nella seguente tabella la previsione, così risultante, delle cosiddette piante organiche dei teatri (comprensiva della determinazione delle "aree interfunzionali" di cui si è detto). A tali dati dell'organico è affiancata l'entità numerica dei dipendenti effettivamente impiegati alla fine dell'anno precedente e dell'anno in riferimento.

Si precisa che il numero dei dipendenti "ad esaurimento" presso i teatri della Pergola e del Valle si riferisce al personale delle pulizie, definito e temporaneamente conservato dalla suddetta ricognizione organica, ma destinato a cessare dal servizio, in base al turn over, per essere sostituito con l'attività di cooperative sociali o con contratti a norma di legge.

Tabella 3

PERSONALE DIPENDENTE DEI TEATRI

TEATRI	CONSISTENZA al 31/12/2003	PREVISIONE DELLE PIANTE ORGANICHE	CONSISTENZA al 31/12/2004
DUSE	26	26	29
PERGOLA	54+11 ad esaurimento	54+11 ad esaurimento	53+10 ad esaurimento
QUIRINO	34	34	32
VALLE	34+4 ad esaurimento	34+4 ad esaurimento	31+4 ad esaurimento
AREE INTERFUNZIONALI	23	25	26
TOTALE	171+15 ad esaurimento	173+15 ad esaurimento	171+14 ad esaurimento

Dalle tabelle suesposte risulta che nel corso del 2004 i dipendenti di ruolo sono diminuiti di una unità ed un altro impiegato in effetti è assente dal servizio per aspettativa non retribuita.

Nel contempo l'aliquota dei distaccati dei teatri presso la sede centrale è aumentata di tre unità. La consistenza complessiva del personale teatrale è rimasta pressoché immutata rispetto all'anno precedente, registrandosi soltanto la diminuzione di un dipendente ad esaurimento. Nel dettaglio, la consistenza risulta in incremento presso il teatro Duse, in contrazione presso la Pergola, il Quirino ed il Valle, mentre è aumentato, come già detto, il numero dei distaccati presso la Direzione Generale dell'Ente.

In considerazione della complessità della duplice gestione del personale, evidentemente le rispettive piante organiche hanno un diverso significato e differenziati vincoli giuridici, che non possono essere definitivamente risolti con la cosiddetta enucleazione delle "aree interfunzionali". L'Ente pertanto dovrà provvedere a risolvere la lamentata carenza dei dipendenti addetti alla Direzione Generale in sede di ulteriore rideterminazione della pianta organica, nel rispetto delle più recenti disposizioni di legge limitative.

Le spese di gestione del personale vengono di seguito riportate, aggiornando la serie storica esposta nella precedente relazione, con specificazione delle componenti dei comparti di rispettiva appartenenza.

COSTO DEL PERSONALE

Tabella 4

(migliaia di euro)

		SEDE CENTRALE	Variaz.% rispetto anno prec.	TEATRI GESTITI	Variaz.% rispetto anno prec.	TOTALE	Variaz.% rispetto anno prec.
2000	Personale in servizio	1.248,9	5,8%	3.111,4	1,4%	4.360,3	2,6%
	Oneri previdenziali	244,8	-5,1%	791,5	3,8%	1.036,4	1,6%
	totale	1.493,7	3,7%	3.902,9	1,9%	5.396,7	2,4%
2001	Personale in servizio	1.450,2	16,1%	3.239,9	4,1%	4.690,1	7,6%
	Oneri previdenziali	262,5	7,2%	816,4	3,1%	1.078,9	4,1%
	totale	1.712,7	14,7%	4.056,3	3,9%	5.769,0	6,9%
2002	Personale in servizio	1.307,1	-9,9%	3.403,1	5,0%	4.710,2	0,4%
	Oneri previdenziali	246,4	-6,1%	899,6	10,2%	1.146,0	6,2%
	totale	1.553,5	-9,3%	4.302,7	6,1%	5.856,2	1,5%
2003	Personale in servizio	1.475,7	12,9%	3.618,2	6,3%	5.093,9	8,1%
	Oneri previdenziali	314,5	27,6%	1.044,5	16,1%	1.359,0	18,5%
	totale	1.790,2	15,2%	4.662,7	8,4%	* 6.452,9	10,2%
2004	Personale in servizio	1.689,4	14,5	3.564,6	-1,5	5.254,1	3,1
	Oneri previdenziali	280,8	-10,7	1.015,9	-2,7	1.296,6	-4,6
	totale	1.970,2	10,1	4.580,5	-1,8	* 6.550,7	1,5

* Il dato comprende le uscite per oneri previdenziali sulle retribuzioni erogate ai CO.CO.CO (12.334,17 euro nel 2003 e 17.410,98 nel 2004) senza accantonamento per TFR.

I dati del 2004 esposti nella precedente tabella riepilogano gli impegni relativi alle spese del personale assunti su vari capitoli afferenti alle retribuzioni ed agli oneri di legge, così come riclassificati a seguito dell'entrata in vigore del D.P.R. n. 97 del 2003.

La spesa complessivamente sostenuta nel 2004 ha fatto registrare un aumento dell'1,5% rispetto all'anno precedente. Tale moderato incremento, peraltro, rappresenta l'effetto combinato di una sensibile espansione delle retribuzioni dei dipendenti di ruolo (14,5%) e di un complessivo decremento invece dei costi del personale dei teatri, sia per retribuzioni, sia per oneri previdenziali ed assistenziali.

Il risparmio che si registra sugli oneri previdenziali ed assistenziali è attribuibile anche alla circostanza che relativamente ad alcuni dipendenti dei teatri addetti a compiti amministrativi si è fatto luogo a minori versamenti INAIL, essendo questi ultimi dovuti solo per il personale tecnico adibito alle lavorazioni di palcoscenico. Il relativo credito, risultante nelle poste correttive e compensative di uscite correnti (Euro 33.252,67) per crediti riconosciuti dall'INPS ed INAIL, vedrà l'incasso al momento della compensazione rispetto a quanto dovuto per oneri previdenziali.

Può essere interessante esaminare nel dettaglio le voci che compongono i singoli emolumenti, come sopra riportati, costituenti sia il complesso delle retribuzioni dei dipendenti dei teatri e del personale di ruolo dell'Ente, sia l'ammontare di tutti gli altri oneri (previdenziali, assistenziali, di carattere sociale, di aggiornamento ed altro) che vanno a comporre la spesa complessiva del lavoro.

Si riportano a tale scopo le tabelle 5 e 6 elaborate dall'Ente medesimo in occasione dell'approvazione dei rendiconti degli ultimi due esercizi; nelle medesime non sono considerati gli oneri previdenziali sulle retribuzioni erogate ai CO.CO.CO specificati in calce alla precedente tabella 4.

Si nota che la percentuale delle altre voci aventi carattere sostanzialmente retributivo rispetto allo stipendio e agli altri assegni fissi risulta in incremento per il personale parastatale (69,8% rispetto al 56,1% del 2003) e di segno opposto per il personale dei teatri (12,5% rispetto al 16% dell'anno precedente).

Sembra opportuno, pertanto, raccomandare all'Ente di monitorare attentamente la dinamica espansiva del trattamento economico accessorio nel

comparto del personale di ruolo, al fine di contenerla almeno parzialmente, nei limiti ovviamente consentiti dal peculiare ordinamento contrattuale di tale comparto, diverso, come si è detto, da quello valevole per il personale teatrale.

BILANCIO CONSUNTIVO 2003

Tabella 5

ONERI PER IL PERSONALE	Cap. 7 Stipendi e altri assegni fissi	Cap. 8, 16 e 18 (*)		Cap. 12 Oneri previd.li e assist.li	Altro (**)	TOTALE	
		Compenso lavoro, straordinario, indennità, posizione e risultato % su stip.					% sul totale
T. QUIRINO – ROMA	848.480,81	135.895,97	16,0%	280.322,42	1.840,21	1.266.539,41	27,2%
T. VALLE – ROMA	709.556,35	122.023,87	17,2%	238.326,20	1.403,03	1.071.309,45	23,0%
T. DUSE – BOLOGNA	419.189,53	32.259,11	7,7%	132.431,34	591,17	584.471,15	12,5%
T. DELLA PERGOLA – FIRENZE	968.543,92	206.273,59	21,3%	349.300,41	11.832,53	1.535.950,45	32,9%
T. DELLA PERGOLA - BIBLIOTECA	160.298,45	-	0,0%	44.094,86	-	204.393,31	4,4%
TOTALE TEATRI	3.106.069,06	496.452,54	16,0%	1.044.475,23	15.666,94	4.662.663,77	100,0%
E.T.I. personale parastato	784.386,82	439.857,85	56,1%	302.190,94	251.479,41	1.777.915,02	
TOTALE GENERALE	3.890.455,88	936.310,39	24,1%	1.346.666,17	267.146,35	6.440.587,79	

(*) per l'ETI trattasi di:

cap. 18 – Fondo miglioramento Enti personale parastato	300.605,00
cap. 16 – Fondo retrib. di posizione e risultato dirigenti e direttore generale	<u>139.252,85</u>
totale	439.857,85

(**) Per i teatri trattasi di:

cap. 9 Missioni interne	15.666,94
(**) Per l'ETI trattasi di:	
cap. 9 Missioni interne	27.847,56
cap. 10 Missioni estero	7.117,90
cap. 11 Personale di terzi presso l'Ente	9.000,00
cap. 13 Altri oneri sociali	6.680,30
cap. 14 Corsi per il personale	15.000,00
cap. 15 Oneri art. 59 DPR 509/79	10.885,77
cap. 19 INA polizze per FLI	133.947,88
cap. 19bis Spese prest. sost. Mensa	<u>41.000,00</u>
	251.479,41

BILANCIO CONSUNTIVO 2004

Tabella 6

ONERI PER IL PERSONALE	Cap. 7 Stipendi e altri assegni fissi	Cap. 8, 16 e 18 (*)		Cap. 12 Oneri previd.li e assist.li	Altro (**)	TOTALE	
		Compenso lavoro, straordinario, indennità, posizione e risultato % su stip.					% sul totale
T. QUIRINO – ROMA	543.485,57	101.786,10	18,7%	190.858,43	2.952,87	839.082,97	21,5%
T. VALLE – ROMA	562.521,21	72.894,69	13,0%	179.309,95	-	814.725,85	20,9%
T. DUSE – BOLOGNA	419.681,62	32.453,37	7,7%	133.885,45	2.696,86	588.717,30	15,1%
T. DELLA PERGOLA – FIRENZE	985.220,67	146.126,70	14,8%	323.143,29	7.802,12	1.462.292,78	37,4%
T. DELLA PERGOLA - BIBLIOTECA	151.907,73	-	0,0%	48.310,82	-	200.218,55	5,1%
TOTALE TEATRI	2.662.816,80	353.260,86	13,3%	875.507,94	13.451,85	3.905.037,45	100,0%
Aree interfunzionali in distacco del Teatro Quirino	329.613,44	25.859,23	7,8%	93.442,31	751,67	449.666,65	
in distacco del Teatro Valle	163.630,24	14.572,88	8,9%	46.914,45	710,90	225.828,47	
Totale aree interfunzionali	493.243,68	40.432,11		140.356,76	1.462,57	675.495,12	
TOTALE GENERALE TEATRI	3.156.060,48	393.692,97	12,5%	1.015.864,70	14.914,42	4.580.532,57	
E.T.I. personale parastato	708.018,23	494.540,87	69,8%	263.368,71	486.844,01	1.952.771,82	
TOTALE GENERALE	3.864.078,71	888.233,84	23,0%	1.279.233,41	501.758,43	6.533.304,39	

(*) per l'ETI trattasi di:

cap. 18 – Fondo miglioramento Enti personale parastato	276.000,00
cap. 16 – Fondo retrib. di posizione e risultato dirigenti	89.174,28
cap. 17 – Fondo retrib. di posizione e risultato direttore generale	78.926,23
cap. 7bis- Indennità di Ente (Parastato)	<u>50.440,36</u>
	494.540,87

(**) Per i teatri trattasi di:

cap. 9 Missioni interne	14.914,42
(**) Per l'ETI trattasi di:	
cap. 9 Missioni interne	13.384,43
cap. 10 Missioni estero	13.646,32
cap. 11 Personale di terzi presso l'Ente	-
cap. 13 Altri oneri sociali	7.000,00
cap. 14 Corsi per il personale	29.903,20
cap. 15 Oneri art. 59 DPR 509/79	17.070,06
cap. 19 INA polizze per FLI	345.000,00
cap. 19bis Spese prest. sost. mensa	<u>60.840,00</u>
	486.844,01

4. La struttura e la disciplina organizzativa

Circa l'articolazione degli uffici interni della Direzione Generale e la disciplina in tale materia adottata dall'Ente con il regolamento di organizzazione, con riferimento quindi alle attribuzioni dei vari settori dell'apparato amministrativo ed alle competenze e responsabilità dei soggetti preposti, in mancanza di sostanziali mutamenti durante l'anno 2004, occorre in linea generale riferirsi alla descrizione ed alle valutazioni espresse nel precedente referto della Corte.

Poiché permangono notazioni critiche, si rende opportuno riepilogare succintamente quanto segue.

4.1. L'apparato degli uffici

La rimodulazione dell'assetto organizzativo attuato nel corso del 2003 ed all'inizio del 2004, dopo varie delibere adottate dal Consiglio di amministrazione, non pare avere raggiunto a tutt'oggi una strutturazione stabile dell'apparato interno della direzione generale tale da rispecchiare un'articolazione dei servizi modellata sulle principali attività istituzionali ed un'esauriente definizione delle sfere di competenza e delle connesse responsabilità attribuite ai singoli dirigenti.

I tre uffici di livello dirigenziale preesistenti all'approvazione dello Statuto del marzo 2002, poi nuovamente denominati con parziali scissioni e riaggregazioni delle materie (rispettivamente riferite a: promozione e programmazione in Italia; relazioni esterne, promozione e programmazione all'estero; amministrazione, personale ed affari generali) non sono stati sostanzialmente intaccati dall'introduzione del principio dell'articolazione degli enti pubblici non economici per "centri di responsabilità" affermato dal D.P.R. 27 marzo 2003, n. 97. Sebbene fin dalla prima delibera del 17 settembre 2003 l'Ente ne rilevò la portata precettiva "comportante evidenti riflessi sulle modalità gestionali dei processi organizzativi degli uffici amministrativi", istituendo conseguentemente cinque centri di responsabilità amministrativa "con riferimento ad aree omogenee di attività anche di carattere strumentale", tale strutturazione in realtà non ha in seguito ricevuto attuazione.

Neppure ha avuto praticamente effetto la parziale modificazione adottata con la deliberazione del 30 settembre 2003, con la quale nel presupposto –

erroneo – che la titolarità dei centri di responsabilità amministrativa dovesse essere “attribuita esclusivamente a soggetti che svolgono funzioni dirigenziali” (l’art. 1, lett. I del citato D.P.R. n. 97 del 2003 afferma espressamente il contrario), pur confermando l’articolazione su cinque centri di responsabilità e la preposizione nominativa dei tre dirigenti ai primi tre centri, si assegnavano gli altri due “ad interim” al direttore generale (anziché a due impiegati, come originariamente era stato previsto).

Da ultimo, l’approdo cui è pervenuto l’Ente all’inizio dell’anno in riferimento (delibera consiliare del 13 gennaio 2004) è stato quello di accorpate i cinque centri in un unico centro di responsabilità amministrativa, preponendovi ovviamente il direttore generale.

Sulla descritta vicenda si è soffermata criticamente la precedente relazione della Corte, ritenendo che “ancora meno giustificato appare il radicale ripensamento palesato dall’ultima deliberazione di accorpamento dei centri di responsabilità, precedentemente individuati in uno solo”. Si è posto in evidenza che ciò sostanzialmente viene a svuotare la portata precettiva caratterizzante l’intero impianto normativo del ripetuto D.P.R. n. 97/2003, il quale presuppone appunto una pluralità di centri di responsabilità (anche di livelli diversi) all’interno di ciascun ente. Senza questa necessaria distinzione compositiva dell’intero apparato organizzativo non può realizzarsi compiutamente l’esigenza che ciascun titolare di un centro abbia effettiva competenza propria, un delimitato ambito discrezionale e di responsabilità relativamente alla gestione ed ai risultati derivanti dall’impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnatigli in funzione del raggiungimento dei corrispondenti obiettivi; fisiologicamente, infatti, nel direttore generale si riassume la responsabilità dell’intera attività organizzativa, amministrativa e gestionale dell’ente, non dovendosi concentrare nel vertice della dirigenza e dell’apparato gestorio la cura concreta dei singoli adempimenti richiesti dalle diverse aree di attività, ciascuna individuata con criteri di omogeneità corrispondentemente alla gamma delle finalità istituzionali dell’ente o in considerazione della natura strumentale di determinate attività.

Di tali notazioni critiche il Consiglio di amministrazione dell’ETI ha preso atto in più occasioni durante le adunanze tenute nel 2004 ed anche successivamente e, pur apportando alcune limitate correzioni alle espressioni direttamente contrastanti con il richiamato essenziale principio normativo

contenute nel proprio regolamento di amministrazione e contabilità (v. paragrafo 5), non ha adottato alcuna iniziativa diretta a modificare concretamente la ripartizione interna della direzione generale, che è rimasta articolata sui tre tradizionali uffici, né ad attribuire competenze e responsabilità proprie ai dirigenti preposti.

Tale situazione si riverbera, come si dirà, anche sulla strutturazione dei bilanci, giacché la distinzione dei documenti contabili in "decisionale" e "gestionale" recata dal D.P.R. n. 97/2003 appare solo formalmente rispettata, giacché la maggiore articolazione del bilancio gestionale (rispetto al decisionale) fa capo comunque ad un unico responsabile, cioè al direttore generale, senza che alcuna sostanziale sfera di autonomia appunto gestionale sia esercitabile dai dirigenti.

4.2. Il regolamento di organizzazione

In base all'art. 27 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 l'Ente adottò con deliberazione del 18 dicembre 2002 il proprio regolamento di organizzazione, specificando in 13 articoli le attribuzioni degli organi di amministrazione, modalità di nomina, incarichi del direttore generale e dei dirigenti di ruolo, principi regolatori dei relativi trattamenti economici, verifica dei risultati, responsabilità dirigenziali e competenze di detti soggetti in materia di attività contrattuale.

Su tale testo sono intervenute successivamente le modifiche già riferite in sede di relazione al Parlamento sull'esercizio 2003, che per la loro natura essenzialmente interpretativa e di migliore formulazione tecnica appare superfluo riportare in questa sede.

Per completare l'esposizione di tale argomento è opportuno rammentare che con la delibera del Consiglio di amministrazione del 28 luglio 2004 sono stati riscritti interamente gli artt. 12 e 13 del testo regolamentare per uniformarli alla decisione assunta, come si è detto, in data 13 gennaio 2004, di accorpamento dei centri di responsabilità.

E' stato quindi previsto: a) un unico centro di responsabilità di primo livello rapportato al direttore generale; b) la facoltà dello stesso di costituire, anche su proposta dei dirigenti, apposite unità di progetto a carattere temporaneo, nonché

di definire i limiti per valore entro i quali i dirigenti esercitano le competenze di cui all'art. 4, comma 2 del decreto legislativo n. 165/2001; c) la responsabilità in capo ai dirigenti della gestione e dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate; d) che, per quanto riguarda l'attività contrattuale, nell'ambito degli indirizzi definiti dagli Organi, il direttore generale determina le autorizzazioni per l'acquisto di beni, la fornitura di servizi e prestazioni e la locazione attiva e passiva di immobili, con facoltà di autorizzare i dirigenti ad adottare i provvedimenti di cui trattasi.

Deve ribadirsi, pertanto, la considerazione espressa precedentemente circa la necessità di rivedere talune disposizioni in modo da realizzare pienamente proprio sul piano organizzativo le coordinate tracciate dal regolamento di amministrazione e contabilità degli enti pubblici non economici emanato con il D.P.R. n. 97/2003, la cui doverosa applicazione risale ormai al 1° gennaio 2004.

PARTE SECONDA

Le risultanze contabili.

5. La disciplina regolamentare

Si premette che anche nel 2004 l'Ente non ha perfezionato l'elaborazione di un proprio testo regolamentare, come previsto dallo Statuto del marzo 2002 (art. 8, comma 3: "la contabilità dell'ente è disciplinata da un apposito regolamento").

Gli schemi precedentemente predisposti, che assumevano a modello il regolamento approvato con D.P.R. 18 dicembre 1979, n. 696, infatti risultarono palesemente inadeguati e superati alla stregua delle notevoli innovazioni apportate dal sopravvenuto D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97.

Tuttavia, avendo quest'ultimo abrogato e sostituito fin dal 1° gennaio 2004 l'antecedente regolamento n. 696/1979, già il bilancio preventivo dell'esercizio appunto 2004 è stato predisposto ed approvato secondo la nuova normativa, così ovviamente è avvenuto per il rendiconto dello stesso esercizio.

Nel contempo, mentre il Consiglio di amministrazione assumeva i provvedimenti organizzativi di cui si è riferito (paragrafo 4.2.) si è posto mano alla rielaborazione del regolamento dell'ente di amministrazione e contabilità.

Tale testo è stato poi deliberato nella seduta consiliare del 10 febbraio 2005. Esso si compone di 76 articoli distribuiti su 6 titoli dedicati rispettivamente ai principi generali, alla gestione finanziaria, a quella patrimoniale, all'attività gestionale, alle rilevazioni contabili e alle disposizioni transitorie e finali.

Non sembra opportuno descriverne dettagliatamente il contenuto, sia perché molte disposizioni appaiono sostanzialmente riprodotte delle norme recate dal citato D.P.R. n. 97/2003, sia perché su altre formulazioni sono state espresse osservazioni da parte delle Amministrazioni vigilanti (Min. economia e finanze prot. 78282 del 15 giugno 2005; Min. BB.AA.CC. prot. 3882 dell'8 luglio 2005). Pertanto, non avendo ancora l'Ente provveduto ad adeguarsi ai rilievi di cui trattasi, la Corte si riserva di riferire in merito al suddetto regolamento al

momento in cui ne sarà compiutamente definito il testo con l'approvazione ministeriale.

Vale, tuttavia, ricordare che opportunamente la disciplina di cui trattasi si è proposta (con il capo IV del titolo II dedicato ai "teatri gestiti") di ricondurre ad unità il settore della contabilità che si riferisce alla peculiare gestione privatistica dei teatri condotti in gestione diretta, la quale risultava difficilmente governabile secondo i precetti propri della contabilità pubblica. Tale disciplina integrativa di raccordo, pur diretta a salvaguardare l'esigenza di snellezza e semplicità degli adempimenti gestori da svolgere presso l'organizzazione dei teatri, pone delle regole modellate sul sistema della contabilità pubblica, identificando nel direttore dei teatri una figura assimilata al funzionario delegato (per le spese) ed all'agente della riscossione (per le entrate).

Va anche positivamente rilevato che la disposizione relativa all'assunzione e registrazione degli impegni di spesa (art. 20) è stata formulata prevedendo che gli impegni sono assunti dai titolari di centri di responsabilità (correggendo in tal senso la bozza precedentemente predisposta, che attribuiva tale potere esclusivamente al direttore generale o ad un suo delegato).

La formulazione suddetta da una parte presuppone una pluralità di centri – come, ripetesi, il D.P.R. n. 97/2003 richiede – dall'altra lascia impregiudicata la scelta organizzativa del numero dei centri di responsabilità sui quali ripartire l'apparato strutturale dell'Ente in relazione alle aree omogenee di attività deputate all'espletamento delle attività istituzionali (tra le quali emerge chiaramente, con propria connotazione peculiare, la gestione dei teatri).

6. Il servizio di tesoreria

L'ETI, soggetto al regime di tesoreria unica degli enti pubblici - disciplinato dalla legge 29 ottobre 1984, n. 720, tabella A e successive modifiche ed integrazioni – per la gestione del proprio servizio di tesoreria e cassa si avvale della Banca di Roma.

Il relativo contratto, valevole per il triennio 1° gennaio 2004 – 31 dicembre 2006 è stato stipulato in data 10 novembre 2003 a seguito dell'aggiudicazione avvenuta l'8 ottobre 2003. Alla gara europea, svoltasi nella forma della "procedura aperta", avevano partecipato tre istituti di credito; l'aggiudicazione è avvenuta all'offerta economicamente più vantaggiosa, secondo i criteri di cui all'art. 23, comma 1, lett. b) del D.Lgs n. 157/1995, tenendo conto dei parametri economici, del progetto di sponsorizzazione, dei parametri organizzativi e dei servizi aggiuntivi offerti dai partecipanti.

Tra le condizioni per l'ammissione alla gara è stato espressamente previsto l'impegno dell'aggiudicatario ad effettuare la cartolarizzazione dei crediti di imposta che l'ETI vanta a titolo di IVA e IRPEG, mediante apposita cessione di credito, per l'intero suo ammontare, al tasso debitore.

A tale determinazione l'Ente è pervenuto considerando la nota situazione (evidenziata nelle precedenti relazioni della Corte) di costante scarsa liquidità, nella quale mentre da una parte doveva ricorrere ad onerose anticipazioni di cassa presso il tesoriere, dall'altra vantava cospicui crediti di imposta di lenta realizzazione.

Il servizio, così affidato all' inizio dell'esercizio del 2004 e che riguarda sia la sede centrale dell'Ente, sia i teatri gestiti, ha consentito di realizzare nel corso dell'anno notevoli incassi dei pregressi crediti fiscali, così riducendo l'onere delle anticipazioni di tesoreria.

7. I bilanci: risultati complessivi

Il Consiglio di amministrazione ha deliberato i bilanci del 2004 tempestivamente (entro il 31 ottobre dell'anno precedente il preventivo ed entro il 30 aprile dell'anno successivo il consuntivo). L'approvazione ministeriale del bilancio preventivo, peraltro, è intervenuta successivamente all'inizio dell'anno, determinando così il ricorso all'esercizio provvisorio, come risulta dal seguente prospetto.

	Bilanci	Delibere dell'Ente	Pronuncia Ministero Economia e Finanza	Approvazione Ministero BB.AA.CC.
2004	Preventivo	Cons. Amm. Del.n.215 del 29/10/2003	20/04/2004	28/04/2004
	Consuntivo	Cons. Amm. Del.n.369 del 26/04/2005	21/07/2005	19/09/2005

Il nuovo schema di bilancio di previsione è stato predisposto secondo i criteri dettati dal D.P.R. 27/03/03, n. 97 "Regolamento concernente l'amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla legge 20/03/75, n. 70" con un preventivo finanziario decisionale ed un preventivo finanziario gestionale, rispecchiante, in realtà, la gestione di un unico centro di responsabilità amministrativa (v. retro par. 4.1).

Durante l'esercizio si è reso necessario procedere a sei variazioni al bilancio di previsione: alla quarta (del. 327 del 1/10/2004) si aggiunge la delibera n.333 dell' 11/10/2004 che dispone la deroga alle limitazioni delle spese per missioni all'estero recate dall'art.1, comma 10 D.L. 168/2004 convertito nella legge n.191/2004.

Per la sesta ed ultima (del. n. 348 del 20//12/2004), pervenuta ad esercizio ormai scaduto, i Ministeri vigilanti hanno fatto rinvio ai pareri di competenza in sede di esame del consuntivo 2004.

La frequenza di tali variazioni, peraltro meno accentuata rispetto agli esercizi precedenti, dipende solo in parte da scarsa attendibilità delle previsioni iniziali, ma soprattutto dalla complessiva ristrettezza degli stanziamenti assegnati a vari capitoli di spesa, per la necessità di comprimerli onde assicurare il pareggio del bilancio.

Poiché, però, durante la gestione le esigenze di assumere impegni sui vari capitoli di spesa si manifestano in tempi e con ritmi diversi, si rende necessario procedere a compensazioni distogliendo parte degli stanziamenti dai capitoli che momentaneamente presentano disponibilità a vantaggio di quelli che contingentemente si rivelano incapienti rispetto alle esigenze più immediate. Successivamente, si rende possibile reintegrare questi ultimi in relazione a maggiori entrate medio tempore effettivamente accertate.

Prima di sviluppare questa parte della relazione, giova ricordare, come nei referti precedenti, che una separata trattazione è dedicata alla gestione dei programmi (vedasi parte terza). Mentre, infatti, l'esame dei bilanci è condotto alla stregua del principio finanziario dell'annualità, per cui riguarda gli effetti appunto finanziari della gestione ricadenti in ciascun anno, il controllo di gestione prende in considerazione i periodi stagionali del teatro (la stagione teatrale, com'è noto, va da settembre di ciascun anno a giugno dell'anno successivo). Inoltre, alcuni programmi hanno durata pluriennale ed utilizzano quindi stanziamenti provenienti da più esercizi finanziari.

La più significative risultanze della rendicontazione sono riportate nella seguente tabella

DATI DI SINTESI

(migliaia di euro)

AVANZO (+) o DISAVANZO (-)	2003	2004
Finanziario	-1.351,3	348,0
Di amministrazione	-19,9	597,2
Economico	-5,9	448,1
Patrimonio netto	285,1	733,1

La successione dei dati suesposti evidenzia un generale miglioramento dei risultati finanziari, di amministrazione, economici e patrimoniali, che ripianano i disavanzi precedenti. In particolare l'avanzo economico si riflette sul patrimonio determinando l'accresciuta entità del saldo tra il patrimonio netto e le pregresse passività economiche.

A questa notazione generale segue nei paragrafi successivi l'osservazione dell'andamento delle singole componenti attive e passive della gestione, che originano appunto le suindicate risultanze finali dell'esercizio.

8. Il rendiconto finanziario

La seguente tabella evidenzia che il rendiconto finanziario di competenza è caratterizzato, rispetto all'anno precedente, da un notevole decremento complessivo delle entrate e delle spese.

Tabella 7

RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di euro)

ENTRATE	Accertamenti	
	2003	2004
-Correnti	19.200,8	16.776,9
-In conto capitale	9.308,2	67,5
-Per partite di giro	11.616,1	10.538,7
Totale entrate	40.125,1	27.383,1
<u>SPESE</u>	Impegni	
-Correnti	20.321,3	16.143,9
-In conto capitale	9.538,9	352,5
-Per partite di giro	11.616,1	10.538,7
Totale spese	41.476,3	27.035,1
Disavanzo/Avanzo finanziario	-1.351,2	348,0

Il ridimensionamento così accentuato dipende in massima parte dall'abbattimento delle poste attive e passive registrate in conto capitale, secondo un più esatto criterio di imputazione delle anticipazioni di cassa precedentemente registrate impropriamente tra le entrate in conto capitale sotto la voce "assunzione di altri oneri finanziari" e corrispondentemente in uscita come "rimborso anticipazioni"; ciò era stato criticamente evidenziato, da ultimo, nella relazione resa sull'esercizio 2003.

L'ulteriore tabella sottostante pone in evidenza la composizione percentuale delle varie poste attive e passive del rendiconto finanziario e le variazioni delle medesime rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 8

VARIAZIONE PERCENTUALE NEL BIENNIO DELLA COMPOSIZIONE DELLE ENTRATE E DELLE SPESE

(migliaia di euro)

ACCERTAMENTI					
ENTRATE	A 2003	% su TOTALE	B 2004	% su TOTALE	B su A Variaz. %
Correnti	19.200,8	47,90%	16.776,9	61,3	-12,62
In conto capitale	9.308,2	23,20%	67,5	0,2	-99,28
Per partite di giro	11.616,1	28,90%	10.538,7	38,5	-9,27
TOTALE ENTRATE	40.125,1	100,00%	27.383,1	100,0	-31,76
IMPEGNI					
SPESE					
Correnti	20.321,3	49,00%	16.143,9	59,7	-20,56
In conto capitale	9.538,9	23,00%	352,5	1,3	-96,30
Per partite di giro	11.616,1	28,00%	10.538,7	39,0	-9,27
TOTALE SPESE	41.476,3	100,00%	27.035,1	100,0	-34,82

Tenuta presente la scarsa significatività, nonché il limitato peso finanziario delle poste diverse dalla gestione corrente, il saldo tra il totale delle entrate dell'esercizio (27.383,1 mila euro) ed il totale delle spese (27.035,1 mila euro) che determina l'avanzo finanziario alla fine del 2004 (pari a 348 mila euro) appare rapportabile quasi integralmente alla diminuzione delle spese correnti rispetto all'anno precedente (-20,5%), diminuzione più accentuata di quella registrata dalle entrate correnti (-12,6%).

8.1. La gestione di parte corrente

Appare significativo porre anzitutto a raffronto entrate e spese correnti, con le rispettive composizioni percentuali e le variazioni intervenute nell'anno, stante la già evidenziata caratterizzazione che pone le prime quale nucleo essenziale e portante del bilancio dell'ETI, che supporta pressoché l'intera gestione finanziaria.

Tabella 9

ENTRATE E SPESE CORRENTI

(migliaia di euro)

ENTRATE	ACCERTAMENTI				
	2003	% su totale	2004	% su totale	Variaz. %
E. tributarie	0,0	0,0	0,0		
Trasferimenti	15.082,0	78,5	11.452,9	68,3	-24,1
E. proprie	4.118,8	21,5	5.324,0	31,7	29,3
Totale entrate correnti	19.200,8	100,0	16.776,9	100,0	-12,6
SPESE	IMPEGNI				
Totale spese correnti	20.321,3	100,0	16.143,9	100,0	-20,5

La su indicata tabella pone ancora in evidenza il peso preponderante che assumono i trasferimenti da parte dello Stato e di altri enti pubblici (68,3%), anche se con una diminuzione rispetto al 2003 (-24,1%)

Ciò si osserva con maggiore dettaglio nella tabella successiva, che espone una sensibile riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato (-26,7%), una maggiore diminuzione dalle Regioni (-47,9%) ed una opposta tendenza proveniente dai Comuni (+219%) e dal settore pubblico e privato (+65,9%). Appaiono in aumento anche le entrate proprie, specialmente quelle derivanti dalla vendita di beni e prestazione di servizi, la cui contabilizzazione richiede però una precisazione, di cui si dirà al paragrafo 8.1.1.

Sempre in linea generale, deve evidenziarsi la dinamica delle spese correnti, che, come si è visto, sono state notevolmente compresse (-20,5%), così incidendo sulla risultanza finale che recupera rispetto al disavanzo del 2003.

8.1.1. Le entrate correnti

Le poste attive di parte corrente, come si è appena accennato, sono costituite principalmente dai finanziamenti ottenuti dall'Ente, a cui si aggiungono le entrate proprie; i relativi accertamenti sono esposti nella sottostante tabella.

Tabella 10

DETTAGLIO ENTRATE CORRENTI

(migliaia di euro)

	2003	%su totale	2004	%su totale	variaz. %
Tit.II - Entrate da trasferimenti correnti					
da parte dello Stato	14.316,6	74,6	10.500,0	62,6	-26,7
dalle Regioni	522,1	2,7	272,0	1,6	-47,9
dai Comuni e Province	181,1	0,9	577,7	3,4	219,0
dal settore pubblico e privato	62,2	0,3	103,2	0,6	65,9
Totale Tit. II	15.082,0	78,5	11.452,9	68,3	-24,1
Tit. III - Altre entrate correnti					
derivanti da vendita beni o prestazione servizi	3.892,1	20,3	5.166,6	30,8	32,7
redditi e proventi patrimoniali	205,7	1,1	114,4	0,7	-44,4
poste correttive e compensative di spese correnti	21,0	0,1	43,0	0,3	104,8
non classificabili in altre voci	0,0	0,0	0,0	0,0	
Totale Tit. III	4.118,8	21,5	5.324,0	31,7	29,3
Totale entrate correnti	19.200,8	100,0	16.776,9	100,0	-12,6

Il valore maggiore è rappresentato dal contributo dello Stato: quello ordinario e quello per la danza per l'esercizio 2004 non sono stati distinti, ma è stato erogato nell'importo complessivo di 10.500,0 mila euro, che risulta inferiore (-3.816,6 mila euro) a quello accertato nell'anno precedente, rappresentando il 62,6% delle entrate correnti (nel 2003 il 74,6%). La decurtazione di cui trattasi è da ascrivere alla mancata concessione dei contributi particolari per "progetti speciali".

In diminuzione è anche l'apporto dei contributi regionali (-47,9%); infatti mentre quello a carico della Regione Toscana (222 mila euro) rimane inalterato a sostegno della Biblioteca Teatrale Alfonso Spadoni, presso il teatro "La Pergola", quello della Regione Campania (che nel 2003 era stato pari a 300 mila euro) si riduce a 50 mila euro per la realizzazione delle attività relative al Centenario di Peppino De Filippo. Sono aumentati, invece, i trasferimenti da enti locali, per la prestazione di servizi in affidamento all'Ente, che provengono dai comuni di Roma, Bologna, Firenze e dalla Provincia e dal Comune di Napoli. Anche in aumento appaiono i contributi vari destinati alla realizzazione di specifiche attività (provenienti dalla Banca di Roma come da contratto di tesoreria, da AMIT fornitore del servizio di biglietteria automatizzata, dalla Cassa di Risparmio di Firenze, da CIVITA per conto del Ministero degli Esteri).

Interessante è la dinamica delle "altre entrate correnti", per la particolare significatività che assumono quelle della vendita di beni o prestazioni di servizi. Tale voce per i teatri indica non solo l'andamento dei biglietti venduti e degli abbonamenti, ma anche i proventi corrisposti da committenti di prestazioni specifiche (concorso alle spese da parte di privati e sponsorizzazioni).

Il dato registrato nel rendiconto finanziario del 2004 quale accertamento dei proventi dei teatri gestiti (5.158,9 mila euro di cui 44 mila sono del Teatro Vascello di Roma, in convenzione) appare notevolmente superiore (del 32,5%) rispetto all'esercizio precedente. A questo si aggiunge l'accertamento di 7,7 mila euro (0,22%) derivante dall'accordo di Co - marketing realizzato con Ansa-Web per promozione di spettacoli nei due teatri romani.

Per quanto riguarda le suddette entrate dei teatri, tuttavia, occorre tenere conto, come già evidenziato nella precedente relazione al Parlamento, che il valore degli abbonamenti incassati nel 2003 (relativi a spettacoli della stagione teatrale 2003-2004, a cavallo cioè dei due esercizi) pari a 4.980,2 mila euro, era stato contabilizzato per soli 3.892,1 mila euro, attribuendo al 2004 una quota (1.279,8 mila euro) stabilita in relazione alla data di realizzazione degli spettacoli; si trattava, come osservato nella precedente relazione, dell'applicazione di un criterio di imputazione proprio della contabilità economica, estraneo a quello propriamente finanziario.

Se si tiene conto di ciò, l'incremento delle entrate di cui trattasi rispetto all'anno precedente si rivela, nella sua effettiva entità, sostanzialmente apparente, concretizzandosi in un migliore risultato di 186,3 mila euro (+ 3,74%).

Alla diminuzione delle complessive entrate correnti, di oltre 2 milioni 400 mila euro (-12,6%) contribuisce anche la diminuzione dei redditi e proventi patrimoniali (-44,4%). Questi consistono nell'affitto degli appartamenti di proprietà presso il teatro della Pergola (14,4 mila euro) in Firenze e nell'accertamento degli interessi maturati nell'esercizio sui crediti IVA e IRPEG (100 mila euro).

Il raddoppio, invece, delle poste correttive delle spese correnti deriva essenzialmente da sopravvenuti riconoscimenti di crediti da parte dell'INPS e dell'INAIL per annualità pregresse e da recuperi vari da assicurazioni a titolo di risarcimenti spettanti ed a carico di percettori di compensi maggiori di quelli dovuti.

8.1.2. Le spese correnti

Per quanto concerne le spese di parte corrente, la cui diminuzione nell'anno (4,2 mila euro pari a -20,5%) come si è detto è maggiore in valore assoluto di quella registrata dalle corrispondenti entrate (e in percentuale è quasi doppia), la tabella di dettaglio mostra l'andamento delle componenti che hanno concorso a determinare i minori impegni di spesa.

Tabella 11
(migliaia di euro)

DETTAGLIO SPESE CORRENTI

TITOLO I - Spese correnti	2003	%su totale	2004	%su totale	variaz. %
- per gli organi dell'Ente	226,1	1,1	248,8	1,5	10,0
- per il personale in attività di servizio	6.452,9	31,8	6.550,7	40,6	1,5
- per il personale in quiescenza	0	0,0	0	0,0	
- per l'acquisto di beni di consumo e servizi	947,3	4,7	961,4	6,0	1,5
- per prestazioni istituzionali	10.152,7	50,0	7.089,2	43,9	-30,2
- trasferimenti passivi	2.022,6	10,0	801	5,0	-60,4
- oneri finanziari	167	0,8	193,4	1,2	15,8
- oneri tributari	325	1,6	249,5	1,5	-23,2
- poste correttive e compens. di entrate correnti	0	0,0	0	0,0	
- non classificabili in altre voci	27,7	0,1	49,9	0,3	80,1
TOTALE SPESE CORRENTI	20.321,3	100,0	16.143,9	100,0	-20,5

Ovviamente tra le spese correnti il peso maggiore è costituito sia da quello per il personale in servizio (40,6%), sia da quello riferibile alle prestazioni istituzionali (43,9%).

Per quanto riguarda queste due rilevanti componenti si osserva che l'aumento delle spese del personale, benché contenuto rispetto all'anno precedente (1,5%) ha assunto un'incidenza del 40,6% nel totale delle spese correnti maggiore rispetto al 2003 (31,8%), a causa della sensibile riduzione registrata dal complesso di queste ultime. Tale riduzione è determinata in larga misura proprio dal contenimento degli impegni assunti per le prestazioni istituzionali (- 30,2%) nonché per i trasferimenti passivi (- 60,4%). Queste ultime due categorie di spese unitariamente considerate rappresentano sul piano finanziario il complesso delle attività finali svolte dall'Ente; la prima specificamente riguarda le attività svolte direttamente, tra le quali assolutamente preponderanti quelle relative alla gestione dei teatri, l'altra è riferita ai contributi erogati ai soggetti teatrali e di danza.

Si tratta di risultati consuntivi che non si discostano da quelli desumibili dall'impostazione del bilancio preventivo, tant'è che nell'approvare tali previsioni il Ministero per i beni e le attività culturali (nota n. 2050 del 28 aprile 2004) notava che "l'equilibrio finanziario dell'esercizio 2004, non potendosi prevedere interventi straordinari, è stato raggiunto comprimendo le spese istituzionali, lasciando pressoché immutate quelle per il personale e quelle di funzionamento (trattandosi di oneri di natura obbligatoria relativi al pagamento delle retribuzioni e al funzionamento dei servizi strumentali)".

In ogni caso va dato atto che, pure in mancanza della consueta assegnazione ministeriale di fondi specificamente destinati alla realizzazione di "progetti speciali", nel 2004 l'Ente ha sostenuto con i fondi ordinari dell'esercizio alcuni importanti progetti (editoria, sito web e spots per la promozione del teatro, promozione della drammaturgia italiana a Praga, emeroteca informatizzata, premio Olimpici del teatro, la Nuova Ecole des Maitres).

Circa le altre categorie di spese correnti i moderati aumenti risultano contenuti attraverso il monitoraggio attuato nel corso dell'esercizio sulle voci comprimibili e l'entità degli impegni non supera gli specifici livelli stabiliti dalla Legge finanziaria 2004. Accanto al risparmio degli oneri tributari (dovuto al mutato sistema di tassazione IRAP già esposto nel precedente referto) l'aumento degli oneri finanziari è la risultante di minori interessi passivi, rispetto al 2003, per il ricorso alle anticipazioni di tesoreria (in base al minore tasso previsto dal nuovo contratto di tesoreria, di cui si è detto in precedenza) superato però dalla maggiorazione (+ 1,25%) applicata per la cessione all'Istituto tesoriere dei crediti di imposta per IVA ed IRPEG (come stabilito dal medesimo contratto), operazione questa perfezionata nel giugno 2004 per acquisire un'indifferibile liquidità, a causa della non tempestiva erogazione del contributo ordinario.

Per quanto riguarda le "spese non classificabili in altre voci", si tratta di "uscite per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori", di "uscite per realizzo entrate" e di "oneri vari straordinari".

8.2. Le operazioni in conto capitale

Le tabelle seguenti, relative alla composizione delle entrate e delle spese in conto capitale, mostrano nel confronto tra i due esercizi finanziari un drastico abbattimento dell'entità di entrambi i comparti della gestione.

Ciò dipende dal fatto che precedentemente le rilevanti anticipazioni di tesoreria erano registrate in entrata sotto la voce "assunzione di altri oneri finanziari" e corrispondentemente in uscita come "rimborso anticipazioni passive".

L'ente nel 2004 ha evidenziando il debito verso l'istituto tesoriere soltanto nello stato patrimoniale alla posta "debiti verso banche".

Tabella 12

DETTAGLIO ENTRATE IN CONTO CAPITALE

(migliaia di euro)

Tit.IV Entrate in c/capitale	2003	%su totale	2004	%su totale	variaz. %
- entrate per riscossione di crediti	33,7	0,4	65,9	97,8	95,5
- entrate per accensione prestiti	0		0	0	
- assunzione debiti finanziari	9.274,5	99,6	1,6	2,2	-100,0
Totale entrate in conto capitale	9.308,2	100,0	67,5	100,0	-99,3

Nelle entrate per riscossione di crediti rientrano il ritiro di depositi a cauzione presso terzi (per lo più presso la SIAE per la definizione del diritto d'autore nell'ambito del funzionamento dei teatri), nonché la riscossione di polizze INA (per il pagamento dell'indennità di fine rapporto al personale cessato dal servizio).

L'assunzione di debiti finanziari si riferisce nel 2004 esclusivamente alla garanzia operata sui prestiti al personale, con esclusione cioè delle entrate per anticipazioni di cassa.

Tabella 13

DETTAGLIO SPESE IN CONTO CAPITALE

(migliaia di euro)

Titolo II -Spese in conto capitale	2003	%su totale	2004	%su totale	diff.%
2.1. Investimenti					
acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari:					
acquisizione di immobilizzazioni tecniche	37,9	0,4	115,2	32,7	204,0
partecipazione ed acquisto valori mobiliari	0,0	0,0	0	0,0	
concessione crediti ed anticipazioni	17,6	0,2	22,2	6,3	26,1
indennità di anzianità e similari al personale cessato dal servizio	209,6	2,2	214,9	61,0	2,5
Totale investimenti	265,1	2,8	352,3	99,9	32,9
2.2. Oneri comuni					
rimborsi anticipazioni passive	9.273,6	97,2	0	0,0	-100,0
utilizzo fondo garanzia prestiti al personale	0,2	0,0	0,2	0,1	100,0
Totale oneri comuni	9.273,8	97,2	0,2	0,1	-100,0
Totale spese in conto capitale	9.538,9	100,0	352,5	100,0	-96,3

Per quanto riguarda l'abbattimento delle spese in conto capitale, si rimanda a quanto esplicitato in precedenza circa l'espunzione dal conto finanziario sia nelle entrate che nelle spese delle anticipazioni di cassa.

L'acquisizione di immobilizzazioni tecniche registra un consistente aumento (32,7% sul totale) da ascrivere sia al "ripristino, trasformazione e manutenzione straordinaria dei teatri di proprietà", sia ad "acquisti di mobili e macchine di ufficio".

9. La situazione amministrativa

Occorre premettere un'osservazione generale a chiarimento dell'impostazione e dei dati della tabella. Negli anni precedenti a quello in esame la situazione amministrativa mostrava costantemente l'inesistenza di alcun avanzo o disavanzo di cassa sia all'inizio che alla fine dell'esercizio. A causa della cronica situazione debitoria dell'Ente nei confronti del tesoriere il risultato di amministrazione non era determinato da alcuna evenienza di cassa e riscossioni e pagamenti venivano ad equipararsi a fine esercizio (e la risultanza finale di amministrazione era costituita semplicemente dal saldo contabile tra residui attivi e residui passivi riaccertati).

L'equivalenza era dovuta al fatto che il maggiore creditore dell'Ente era il tesoriere per le costanti anticipazioni e la sistemazione dei conti tra i soggetti del rapporto a fine esercizio modulava le partite del dare e dell'avere in modo che il risultato era zero.

Ciò era stato criticamente notato nelle precedenti relazioni, nel senso che l'eventuale avanzo di amministrazione rappresentava un dato assai scarsamente significativo, tanto più che le entità raffrontate dei residui attivi e passivi costituivano a loro volta il risultato di operazioni di riaccertamento.

Nell'esercizio 2004 l'impostazione della situazione amministrativa è stata corretta, dando atto, come prima posta, di un disavanzo di cassa al 1° gennaio 2004, costituito appunto dal debito verso il tesoriere maturato al 31 dicembre 2003 (5.147,3 mila euro; cfr. tabella 14).

Malgrado ciò, la risultanza finale del 2004 pone in evidenza un sensibile miglioramento sia della consistenza di cassa (il deficit diminuisce da 5.147,3 mila euro a 871,0 mila euro) sia dell'avanzo di amministrazione (che sale da 19,3 mila euro a 597,2 mila euro); cosicché la parte disponibile di esso (in realtà inesistente nel 2003 ed anzi negativa per 19,9 mila euro) sale a 508 mila euro, così riassorbendo sia la quota indisponibile dell'anno precedente (39,2 mila euro) sia l'accantonamento disposto per i rinnovi contrattuali (50 mila euro).

A determinare tale risultato finale concorrono quindi non soltanto il saldo positivo tra residui attivi e residui passivi (in precedenza pressoché equivalenti) ma anche, e in misura più consistente, l'entità degli incassi superiore a quello dei pagamenti.

Tabella 14

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

(migliaia di euro)

	2003		2004	
Consistenza di cassa ad inizio esercizio		0,0		-5.147,3
Riscossioni				
- in conto competenza	36.028,5		25.743,8	
- in conto residui	2.652,4		6.689,0	
Totale		38.681,0		32.432,8
Pagamenti				
- in conto competenza	29.952,3		22.352,1	
- in conto residui	8.728,7		5.804,4	
Totale		38.681,0		28.156,5
- Consistenza di cassa a fine esercizio		0,0		-871,0
Residui attivi				
- degli esercizi precedenti	9.334,1		6.741,6	
- dell'esercizio	4.096,5		1.639,4	
Totale		13.430,6		8.381,0
Residui passivi				
- degli esercizi precedenti	1.887,3		2.229,7	
- dell'esercizio	11.524,0		4.683,0	
Totale		13.411,3		6.912,8
Avanzo/disavanzo d'amministrazione		19,3		597,2
- Parte vincolata dell'avanzo:				
- Per rinnovi contrattuali		0,0		-50,0
Art. 1 c. 4 D.L. n. 194/2002 (DM 29.12.2002)		-39,2		-39,2
-Parte disponibile dell'avanzo di amm.ne		-19,9		508,0

9.1. La dinamica dei residui

L'andamento dei residui , il cui saldo positivo, come si è accennato (essendo stati depurati quelli passivi dell'importo delle anticipazioni da restituire al tesoriere) assume per la prima volta un valore significativo sulla risultanza amministrativa, merita la seguente analisi, estesa su un più ampio arco temporale, diretta a porre in evidenza le principali componenti degli uni e degli altri residui.

Tabella 15

FORMAZIONE RESIDUI ATTIVI NEL QUINQUENNIO (migliaia di euro)

Anno di riferimento	Totale residui attivi	Provenienti da esercizi precedenti	Di nuova formazione
2000	11.595,9	8.149,6	3.446,4
2001	11.220,3	8.449,7	2.770,6
2002	11.751,3	8.010,7	3.740,6
2003	13.430,6	9.334,1	4.096,4
2004	8.381,0	6.741,6	1.639,4

Si può notare che il totale dei residui attivi interrompe ed inverte la tendenza ai continui accrescimenti che ha caratterizzato i precedenti esercizi.

Infatti, contrariamente all'anno 2003 (che aveva registrato un aumento sia dei residui pregressi sia di quelli nuovi) nel 2004 si verifica uno smaltimento di quelli ereditati ed anche una diminuzione di quelli di nuova formazione.

Fenomeni questi indicativi di minori difficoltà incontrate dall'Ente nel realizzare gli incassi delle entrate accertate.

La principale causale che da molti anni dava consistenza crescente ai residui attivi era costituita dai crediti di natura tributaria, di lento realizzo, ciò che aveva indotto l'Ente a procedere alla cartolarizzazione di tali crediti, mediante cessione di quelli ormai consolidati, a favore dell'istituto di credito tesoriere. Essendo stato dato avvio nel 2004 a tale operazione, si è appunto registrato a fine esercizio l'abbattimento della massa dei residui attivi di cui si è detto.

La seguente tabella dimostra nel dettaglio la minore consistenza assunta a fine anno da quella rilevante componente dei residui attivi costituita appunto dai crediti effettivamente da realizzare a carico dell'Amministrazione finanziaria.

Tabella 16

PRINCIPALI RESIDUI ATTIVI

(migliaia di euro)

	2002	2003	2004
Interessi su crediti erariali	1.302,0	1.471,7	1.477,4
Crediti IRPEG	2.239,2	2.247,9	680,0
Credito IVA	2.832,0	3.662,6	2.208,4
Totale	6.373,2	7.382,2	4.365,8

Per quanto riguarda il comparto dei residui passivi si nota, come per quelli attivi, un decremento complessivo nell'ultimo anno rispetto all'andamento dei precedenti esercizi.

Tabella 17

FORMAZIONE RESIDUI PASSIVI NEL QUINQUENNIO

(migliaia di euro)

Anno di riferimento	Totale residui passivi	Provenienti da esercizi precedenti	Di nuova formazione
2000	10.880,8	671,2	10.209,6
2001	9.825,9	274,7	9.551,3
2002	10.834,9	1.263,6	9.571,3
2003	13.411,3	1.887,3	11.524,0
2004	6.912,8	2.229,8	4.683,0

La riduzione è da riportare anch'essa all'espunzione dal rendiconto finanziario dell'esposizione debitoria verso il tesoriere; tuttavia la tabella pone in evidenza che nell'anno in riferimento sono incrementati i residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti.

Ciò, nella relazione tecnica al rendiconto, viene fatto risalire alla circostanza che i lavori di ristrutturazione al teatro della Pergola, impegnati fin dal 2001, non hanno dato luogo a tempestivi pagamenti, a causa del differimento dei lavori stessi per motivi tecnici.

10. Il conto economico

Il 2004 si è concluso in netto miglioramento del conto economico, che, registrando un avanzo di 448,1 mila euro, riassorbe il lieve disavanzo dell'anno 2003 (-5,9 mila euro).

L'elaborato, articolato come mostra la tabella 18, è stato redatto (secondo lo schema allegato al D.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97) in base alle disposizioni di cui all'art. 2425 del codice civile ed è accompagnato dal quadro di riclassificazione dei risultati economici conseguiti.

Tabella 18

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	2003	2004	Variaz. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
Proventi e corrispettivi per produzione prestazioni o servizi	20.062,1	16.619,6	-17,2
Altri ricavi e proventi di cui: rendite e proventi patrimoniali	15,1	15,1	0,0
Poste correttive e compensative di spese correnti	21,0	43,0	104,8
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	20.098,2	16.677,7	-17,01
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci: - acquisto di beni di consumo e servizi	55,7	56,2	0,9
Per servizi:			
- per gli organi dell'Ente	226,1	248,8	10,0
- acquisto di beni e servizi	507,5	497,0	-2,1
- per prestazioni istituzionali	10.152,7	7.089,2	-30,2
- trasferimenti passivi	2.022,6	801,0	-60,4
Totale costi per servizi	12.908,9	8.636,0	-33,1
Per godimento beni di terzi:			
- affitto locali	384,0	406,5	5,9
Per il personale:			
- stipendi	4.446,5	4.350,2	-2,2
- oneri sociali	1.376,5	1.320,7	-4,1
- trattamento fine rapporto	385,6	605,2	57,0
- altri costi	495,9	534,8	7,8
Totale costi per personale	6.704,5	6.810,9	1,6
Ammortamenti e svalutazioni	173,4	156,9	-9,5
Oneri diversi di gestione	166,3	128,2	-22,9
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	20.392,8	16.194,7	-20,6
differenza valori/costi	-294,6	483,0	
C) Proventi ed oneri finanziari:			
Proventi	190,0	100,0	-47,4
Oneri (-)	-167,0	-193,4	15,8
D) Proventi ed oneri straordinari:			
Sopravvenienze attive od insussistenze passive nei residui	452,1	229,9	-49,1
Risultato prima delle imposte	180,5	619,5	243,2
Imposte sul reddito d'esercizio	186,4	171,4	-8,0
Avanzo/Disavanzo	-5,9	448,1	

L'osservazione generale pone in evidenza quanto segue:

- Gli elementi positivi, costituenti il "valore della produzione", ammontano nel complesso a 16.677,7 mila euro (-17% rispetto al 2003).
- Gli elementi negativi, costituenti i "costi della produzione", per un totale di 16.194,7 mila euro, registrano una maggiore contrazione (-20,6 rispetto all'anno precedente), sicchè la differenza tra valori e costi assume nel 2004 segno positivo (+483 mila euro) invertendo il dato del 2003 (-294,6 mila euro).
- Malgrado lo sbilancio tra proventi ed oneri finanziari ed il meno favorevole incremento delle sopravvenienze attive, si determina il migliore risultato economico di esercizio prima delle imposte (619,5 mila euro) e conclusivamente l'avanzo economico di 448,1 mila euro al netto delle imposte.

Il valore della produzione è costituito in massima parte dei trasferimenti da parte dello Stato, delle Regioni, delle Province e da altri enti, nonché dalle entrate proprie classificate come vendita di beni e prestazioni di servizi che assommano complessivamente a 16.619,6 mila euro: si tratta dei trasferimenti correnti e dei proventi dei teatri gestiti, per la cui analisi può rinviarsi a quanto precedentemente riferito (v. paragrafo 8.1.1.).

Gli altri modesti ricavi patrimoniali sono costituiti dalle entrate per l'affitto degli appartamenti di proprietà dell'ente in Firenze (15,1 mila euro) rimasti invariati, nonché dalle poste correttive e compensative di spese correnti (43 mila euro).

I proventi finanziari (100 mila euro) trovano collocazione distinta dalla produzione; essi sono costituiti dagli interessi maturati nel corso dell'esercizio sui crediti IVA ed IRPEG; la diminuzione trae origine da un minore accantonamento degli interessi maturati su tali crediti in quanto parzialmente incassati nel 2004.

I contrapposti oneri finanziari (193,4 mila euro) derivano dal ricorso all'anticipazione bancaria, a cui l'ente ricorre per fare fronte a spese obbligatorie e sono costituiti dagli interessi passivi (per il 98%), dalle commissioni bancarie (0,7%) e dalla remunerazione al capitale (1,3%).

I costi riferiti alla produzione segnano nel 2004 una diminuzione di 4.198,1 mila euro. Tra questi, per quanto riguarda specificamente i costi per servizi, il confronto analitico con il 2003 pone in evidenza la vigilanza antincendio dei teatri gestiti (assenti nel 2003), l'aumento per l'editoria (44,2%) e spese di pubblicità (+3%) e la notevole diminuzione delle spese per le prestazioni istituzionali dovuta

alla mancata assegnazione dei contributi del Ministero per i beni e le attività culturali per progetti speciali.

L'altro sensibile ridimensionamento dei trasferimenti passivi rispecchia il minore investimento dell'ente a favore dei Circuiti, del teatro per l'infanzia e teatro di ricerca (attuato con la VI variazione al bilancio preventivo) allo scopo di garantire il fabbisogno dei teatri gestiti.

I costi per godimenti di beni di terzi riguardano i canoni di affitto dei locali della Sede della Direzione generale dell'ente e sono stati rettificati, nella voce dello stato patrimoniale, come "risconti attivi", in applicazione del principio della competenza.

La categoria oneri per il personale in attività di servizio subisce un aumento rispetto al 2003 di 106,4 mila euro in ragione degli aumenti stipendiali, dovuto al rinnovo del C.C.N.L. verificatosi in chiusura del 2003, che ha disposto l'innalzamento dal 30 al 70% della quota dell'indennità integrativa speciale da prendere a base di calcolo per il trattamento di quiescenza del personale di ruolo dell'ente, per l'incidenza sulle relative contribuzioni.

La variazione in diminuzione nel 2004 degli "oneri diversi di gestione" (-22,9%) risente del condono fiscale (oneri tributari versati) nella precedente gestione.

I proventi straordinari esposti registrano esattamente le variazioni in meno derivate dal riaccertamento dei residui passivi del 2004.

11. La situazione patrimoniale

Anche lo stato patrimoniale è stato redatto, aderendo al modello allegato al D.P.R. n. 97 del 2003, secondo lo schema previsto dall'art. 2424 del codice civile ed è accompagnato dall'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'Ente.

Il raffronto con l'esercizio precedente è operato riclassificando i dati del 2003 secondo lo schema attuale.

La nota integrativa allo stato patrimoniale elenca gli specifici criteri di iscrizione e di valutazione degli elementi patrimoniali applicati dall'Ente nella redazione dell'elaborato, così come stabiliti dall'art. 2426 cod. civ. e dai principi contabili adottati dagli organismi nazionali ed internazionali.

Tabella 19

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVITA'	2003	2004	PASSIVITA'	2003	2004
A) Crediti verso lo Stato per la partecipazione al patrimonio iniziale	0	0	A) PATRIMONIO NETTO:		
B) Immobilizzazioni			Fondo di dotazione	62,0	62,0
Immobilizzazioni immateriali	13,2	5,7	Altre riserve:		
Immobilizzazioni materiali	1.797,3	1.761,4	(ex lege 163/85)	942,5	942,5
Immobilizzazioni finanziarie per partecipazioni	0,05	0,05	Riserva contributo lavori	2.236,5	2.236,5
Crediti verso altri	1.066,3	1.361,3	Disavanzi Economici esercizi precedenti	-2.950,0	-2.956,0
			Avanzo/disavanzo esercizio	-5,9	448,1
Totale immobilizzazioni	2.876,9	3.128,5	Totale patrimonio netto	285,1	733,1
			B) Contributi in conto capitale	0	0
			C) Fondi per rischi ed oneri	15,9	17,2
			D) Trattamento di fine rapporto	2.494,0	2.882,6
C) Attivo circolante			Residui passivi:		
Residui attivi:			Debiti verso banche	5.166,0	961,2
Credito verso utenti	526,1	786,3	Debiti verso fornitori	3.959,4	3.031,8
Credito verso lo Stato ed altri Enti pubblici	2.151,5	945,4	Debiti tributari	395,4	213,0
Crediti tributari	7.904,4	4.059,2	Debiti verso Istituti di prev.	225,1	232,9
Crediti verso altri	1.592,1	1.292,6	Debiti diversi	3.242,1	2.755,4
Totale residui attivi	12.174,1	7.083,5	Totale residui passivi	12.988,0	7.194,3
Disponibilità liquide:	686,0	567,1			
Totale Attivo Circolante	12.860,1	7.650,6			
Ratei e risconti	46,6	48,2	Ratei e risconti	0,6	-
TOTALE ATTIVO STATO PATRIMONIALE	15.783,6	10.827,3	TOTALE PASSIVO STATO PATRIMONIALE	15.783,6	10.827,2
CONTI D'ORDINE				266,0	266,0

Esaminando la tabella precedente si osserva quanto segue. Le immobilizzazioni immateriali, riferibili al software, sono iscritte al costo storico di 13,2 mila euro all'esercizio dell'anno e rettificate alla fine dell'anno dell'aliquota di svalutazione del 33%, in 5,7 mila euro.

Le immobilizzazioni materiali (per terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature e altri beni) sono iscritte al costo di acquisto e rettificate secondo i rispettivi fondi di ammortamento e scontano, a riduzione, le spese sostenute per l'utilizzo delle stesse. Al 31 dicembre 2004 il valore complessivo delle immobilizzazioni materiali, pari a 1.761,4 mila euro, è composto per 1.090,6 da terreni e fabbricati, per 55,5 da impianti e macchinari, per 18,8 da attrezzature e per 596,5 da altri beni della categoria (mobili, arredi e automezzi).

Nelle immobilizzazioni finanziarie i "crediti verso altri" (1.361,3 mila euro) sono costituiti dai depositi cauzionali (134,6 mila euro) e dal fondo INA per liquidazione impiegati (1.226,6 mila euro); quest'ultimo trova esatto riscontro nel passivo dello stato patrimoniale quale componente della voce "trattamenti di fine rapporto".

Nell'attivo circolante i residui attivi di 7.083,4 mila euro non corrispondono con quelli del rendiconto gestionale finanziario (8.381 mila euro) essendo stati allocati – come si è detto – tra le immobilizzazioni finanziarie i depositi cauzionali (-134,6 mila euro), e tra le disponibilità liquide (entrate) derivanti dai movimenti finanziari dell'ETI e dei teatri (-1.156,6 mila euro); è stato anche rettificato il fondo svalutazione dei crediti (-6,3 mila euro) in quanto riportato al netto dei rischi.

L'importo contabilizzato quali disponibilità liquide nello stato patrimoniale (567,1 mila euro) è stato rilevato decurtando da quello prima indicato (1.156,6) che è il dato puramente finanziario, l'importo (di 804,8 mila euro) corrispondente alle uscite finanziarie dei teatri e maggiorato dell'importo (215,2 mila euro) del preveduto incassato dai teatri, non presente nel rendiconto finanziario.

I ratei ed i risconti attivi (48,2 mila euro) si riferiscono alla quota di affitto del teatro Duse di Bologna pagato anticipatamente nel 2004 per il primo bimestre del 2005.

Tra le passività il patrimonio netto (733,1 mila euro) registra una variazione positiva rispetto all'anno precedente di 454 mila euro.

I fondi per rischi ed oneri si compongono del fondo imposte (2,3 mila euro) e del fondo per altri rischi ed oneri (14,9 mila euro) che si riferisce specificamente alla garanzia per prestiti al personale, effettuata mediante ritenute sull'importo del prestito lordo (con percentuali variabili dallo 0,40% al 3% in funzione della durata del prestito).

La composizione del fondo T.F.R. al 31 dicembre 2004, pari a 2.882,6 mila euro, è rappresentata per 1.652,6 dall'importo spettante al personale dei teatri a tempo indeterminato (al netto delle anticipazioni erogate); per 3,4 mila euro da quello maturato dal Direttore Generale precedentemente al 2004, in quanto appunto da tale esercizio è stata attivata anche per il medesimo la procedura attuata con l'I.N.A. per gli altri dipendenti dell'ETI; e per 1.226,6 mila euro quale fondo presso l'I.N.A. per tutti gli impiegati dell'ETI (importo questo corrispondente, come già visto, ai crediti verso altri ricompresi tra le immobilizzazioni finanziarie).

I residui passivi dello stato patrimoniale (7.194,3 mila euro) non corrispondono a quelli registrati nel rendiconto finanziario (6.912,8 mila euro) perché a questi ultimi si è dovuto aggiungere, quale passività patrimoniale, il debito verso il Tesoriere (871 mila euro) nonché il debito per il prevenduto dei teatri, già visto (215,2 mila euro) e depurare invece (per 804,8 mila euro) la posta, già considerata, tra le disponibilità liquide, dei movimenti finanziari dei teatri.

I valori percentuali dei residui passivi, corrispondenti alla descrizione fatta nella nota integrativa, corrispondono per il 13,4% ai debiti verso banche; per il 42,1% di debiti verso i fornitori; per il 3,2% ai debiti verso istituti previdenziali ed assicurativi e per il 38,3% a debiti diversi.

La voce ratei e risconti passivi accoglieva nel 2003 l'importo degli affitti degli appartamenti dell'Ente in Firenze, incassato appunto nel 2003 ma di competenza dell'esercizio 2004.

PARTE TERZA

12. L'attuazione dei programmi e dei progetti

Attività sul territorio nazionale.

L'anno 2004 consolida l'intervento già individuato negli anni precedenti, confermando, quale modalità, l'assegnazione di 'contributi' ai soggetti territoriali, individuati nei 'Circuiti' riconosciuti dal Ministero per i Beni e le attività culturali, per le attività decentrate di distribuzione dello spettacolo teatrale sull'intero territorio nazionale.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 330 adottata nella seduta dell'11 ottobre 2004 sono stati individuati i criteri di assegnazione dei contributi e lo stanziamento dei fondi pari a euro 520.000,00.

L'intervento dell'Ente ha interessato 15 realtà territoriali garantendo l'effettuazione di 2.674 recite sul territorio, coinvolgendo 335 compagnie con 534 spettacoli e toccando 375 piazze.

Teatri direttamente gestiti.

Secondo le consuete modalità, contratti a percentuale con le compagnie, nell'anno 2004 la diretta programmazione dei teatri gestiti, teatro Quirino e Valle di Roma, Teatro della Pergola di Firenze e Teatro Duse di Bologna, ha comportato la seguente attività:

	n. compagnie	n. recite	presenze	incassi
Teatro Quirino:	13	210	113.917	1.616.970,50
Teatro Valle:	22	178	30.323	489.492,50
Teatro della Pergola:	24	150	84.043	1.769.926,60
Teatro Duse:	26	151	40.521	1.085.967,62

Nell'ambito del periodo di programmazione sono state realizzate al Teatro Valle una serie di eventi/attività culturali di corredo alla programmazione che

hanno assicurato un significativo rapporto con un pubblico, anche alternativo a quello abituale dello spettacolo di prosa.

E' proseguita, anche, nell'anno 2004 una intensa attività di concessione dei propri spazi direttamente gestiti, attività che oltre a garantire un rientro di spese, connota anche in ambiti diversi, nel rapporto con le città ed i pubblici, i teatri direttamente gestiti.

Nell'anno 2004 si è realizzata anche una programmazione del Saloncino del Teatro della Pergola di Firenze, parallela a quella della Sala Grande che ha assicurato la presenza di 3 compagnie per 9 recite complessive cui hanno partecipato circa 1.200 spettatori.

A proposito della gestione dei teatri, il cui risultato negativo in termini finanziari costituisce – come ha osservato il Ministero vigilante in sede di approvazione del bilancio preventivo – una delle principali cause delle perdite di esercizio, può essere interessante osservare il seguente prospetto analitico elaborato dall'Ente per evidenziare il confronto, esteso all'ultimo biennio, tra le varie voci che compongono le entrate e quelle che quantificano le spese relative appunto a tale gestione e quindi lo sbilancio risultante sia al lordo che al netto degli oneri per il personale addetto.

Teatri gestiti: confronto tra dati finanziari. Totale teatri.

	CONSUNTIVI 2004 E 2003			CONFRONTO 2004			% su entrate	
	Consuntivo 2004	Consuntivo 2003	Variazione	Consuntivo 2004	Previsioni definitive	Variazione	Consuntivo 2004	Consuntivo 2003
Entrate (Cap. 10):								
- Abbonamenti	1.753.944,93	1.798.048,75	-44.103,82	1.753.944,93	1.806.145,15	-52.200,22	34,29%	37,53%
- Sbigliettamento	2.044.315,12	1.775.294,92	269.020,20	2.044.315,12	2.058.241,93	-13.926,81	39,97%	37,06%
- Altre entrate	1.316.183,86	1.217.363,85	98.820,01	1.316.183,86	1.283.476,10	32.707,76	25,73%	25,41%
Totale Entrate Proprie	5.114.443,91	4.790.707,52	323.736,39	5.114.443,91	5.147.863,18	-33.419,27	100,00%	100,00%
Rettifica contabile 2003 sulla quota abbonamenti	0,00	-1.279.818,54		0,00	-			
Totale Entrate Rettificate	5.114.443,91	3.510.888,98	n.a.	5.114.443,91	5.147.863,18	n.a.		
Contributo dal Comune di Bologna	41.400,00	82.636,55	-41.236,55	41.400,00	41.400,00	0,00		
Uscite (Cap. 44+59+98+53):								
- Spettanze compagnie	2.410.936,75	2.012.974,78	397.961,97	2.410.936,75	2.452.895,88	-41.959,13	42,45%	39,23%
- SIAE	516.478,99	472.969,64	43.509,35	516.478,99	535.617,28	-19.138,29	9,09%	9,22%
- Agibilità e varie	1.775.427,58	1.714.240,55	61.187,03	1.775.427,58	1.716.918,38	58.509,20	31,26%	33,41%
- Vigili del Fuoco	270.862,20	251.288,65	19.573,55	270.862,20	268.411,50	2.450,70	4,77%	4,90%
- Pubblicità	705.242,64	679.968,90	25.273,74	705.242,64	702.133,31	3.109,33	12,42%	13,25%
Totale Uscite	5.678.948,16	5.131.442,52	547.505,64	5.678.948,16	5.675.976,35	2.971,81	100,00%	100,00%
Saldo (Entrate – Uscite) (prima della rettifica 2003)	-523.104,25	-258.098,45	-265.005,80	-523.104,25	-486.713,17	-36.391,08		
Costo del Personale in forza	3.704.818,90	3.817.239,32	-112.240,42	3.704.818,90	3.730.028,56	-25.209,66	72,44%	79,68%
Risultato Netto (prima della rettifica 2003)	-4.227.923,15	-4.075.337,77	-152.585,38	-4.227.923,15	-4.216.741,73	-11.181,42		
Costo del Personale distaccato	675.495,12	641.037,14	34.457,98	675.495,12	686.780,57	-11.285,45	13,21%	13,38%
Totale del Costo del Personale	4.380.314,02	4.458.276,46	77.962,44	4.380.314,02	4.416.809,13	-36.495,11	85,65%	93,06%
Risultato Netto Totale (prima della rettifica 2003)	-4.227.923,15	-4.075.337,77	-152.585,38	-4.227.923,15	-4.216.741,73	-11.181,42		

Progetti Nazionali Ragazzi- Ricerca- Danza

RICERCA

Anche per quanto riguarda il settore del Teatro di ricerca e sperimentazione, l'anno 2004 consolida l'intervento già individuato negli anni precedenti, confermando, quale modalità, l'assegnazione di 'contributi' ai soggetti territoriali individuati.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 349 adottata nella seduta dell'20 dicembre 2004 sono stati individuati i soggetti destinatari dei contributi ed i criteri di assegnazione e lo stanziamento dei fondi pari a euro 350.000,00.

L'intervento dell'Ente ha interessato 22 realtà territoriali garantendo l'effettuazione di 601 recite sul territorio, coinvolgendo 120 compagnie con 139 spettacoli e assicurando la realizzazione di 67 attività laboratoriali e di approfondimento culturale.

RAGAZZI

Anche per quanto attiene gli interventi relativi al teatro per l'infanzia e la gioventù l'anno 2004 consolida l'intervento già individuato negli anni precedenti, confermando, quale modalità, l'assegnazione di 'contributi' ai soggetti territoriali, individuati.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 350 adottata nella seduta dell'20 dicembre 2004 sono stati individuati i soggetti destinatari dei contributi ed i criteri di assegnazione e lo stanziamento dei fondi pari a euro 130.000,00.

L'intervento dell'Ente ha interessato 18 realtà territoriali, toccando 11 regioni, garantendo l'effettuazione di 585 recite sul territorio, coinvolgendo 98 compagnie con 158 spettacoli e assicurando la realizzazione di 126 attività laboratoriali e di approfondimento.

DANZA

L'intervento in tale settore vede l'ETI al suo 2° anno di attività. Indubbiamente, sia in considerazione dell'esiguità delle risorse assegnate, sia in considerazione della necessità per la struttura di impostare e precisare le proprie professionalità in tale settore assai complesso dell'attività artistica nazionale,

l'intervento operato in collaborazione con le strutture territoriali per le attività di danza, pur significativo, non ha determinato un effettivo rilancio delle attività coreutiche.

Sono state, comunque, interessate, 8 regioni, instaurando rapporti con 9 Circuiti territoriali, coinvolgendo 38 teatri, garantendo la realizzazione di 35 spettacoli e la distribuzione di 33 compagnie, realizzando 94 recite sull'intero territorio nazionale.

I ritardi con i quali si è proceduto da parte del Ministero per i Beni e le attività culturali all'assegnazione definitiva del contributo ordinario, la mancata assegnazione di 'Progetti speciali', non hanno consentito all'Ente di poter intervenire in modo incisivo e progettualmente innovativo nel rapporto con le categorie interessate.

Ulteriori attività

Anche nell'anno 2004 per espressa richiesta del Comune di Roma, che finanzia integralmente l'attività, si è realizzato un Corso di formazione per insegnanti della Scuola dell'infanzia e sono proficuamente proseguite le attività che, ormai da oltre 10 anni, l'ETI realizza nell'ambito dei rapporti tra teatro e scuola.

Il progetto 'Fare e vedere: educazione teatrale nella Scuola dell'Infanzia' è realizzato dall'ETI attraverso la propria struttura specialistica, CTE- Centro Teatro Educazione, che dal 1998, anno in cui fu firmato il protocollo di intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, ha assiduamente lavorato realizzando un modello di intervento per l'educazione al teatro rivolto alla formazione dei mediatori , scolastici e teatrali, al fine di garantire al più giovane pubblico una formazione adeguata alla visione dello spettacolo anche attraverso moduli di didattica della visione, appunto, rivolto sia agli insegnanti che agli alunni.

Il progetto 'Fare e vedere: educazione teatrale nella Scuola dell'Infanzia', ha visto nella prima annualità afferente la stagione 2003/04 il primo esperimento di 'Didattica della visione' per i bambini delle Scuole dell'Infanzia. Attraverso il coinvolgimento di 62 scuole sono stati portati 'nelle scuole' 14 spettacoli che hanno garantito oltre 115 recite in 20 giorni con l'utilizzo di 41 spazi scolastici. L'iniziativa cui hanno aderito 144 insegnanti ha portato a teatro 5.072 bambini.

Il modello dell'intervento nel rapporto tra teatro ed educazione sta raggiungendo significativi risultati anche nei confronti del pubblico tout court, ed infatti il piano triennale ne fa uno degli strumenti cardine rispetto agli interventi rivolti alla formazione del pubblico ed alla esigenza di incontro e di ampliamento tra domanda e offerta, tema imprescindibile per assicurare il senso delle arti dello spettacolo dal vivo.

Nell'ambito degli interventi destinati al settore del Teatro Ragazzi si è realizzata la XVII edizione del Premio Stregagatto/ Visioni d'Infanzia, unico premio nazionale dedicato al Teatro per l'infanzia e la gioventù.

Integralmente rinnovato, il Premio ha coinvolto una giuria di esperti che ha selezionato, attraverso l'individuazione di 19 categorie di interesse, le produzioni, i linguaggi, i percorsi più significativi e qualificati del Teatro ragazzi in Italia.

Anche nell'anno 2004 l'ETI in collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto ha dato vita al Premio 'Gli olimpici del Teatro', premio che ha ottenuto un importante consenso in ambito artistico e da parte dei media nazionali.

Sulla base dei premi Oscar, il Premio attraverso le candidature effettuate da una Commissione di alti esperti sceglie, per ogni categoria che il premio individua, terne di candidati che una giuria di oltre 200 votanti, esponenti di tutto il mondo dello spettacolo teatrale, vota determinando i vincitori.

Relazioni Esterne Programmazione e Promozione Estero

Il bilancio 2004 destinato alle attività istituzionali a carattere internazionale ha visto un radicale ridimensionamento rispetto agli stanziamenti del biennio precedente. Tutto ciò ha necessariamente costretto l'Ente a rinunciare alla programmazione diretta di grandi compagnie ed artisti stranieri nei propri teatri, così come alla realizzazione di rassegne organiche di teatro e danza italiani all'estero, per privilegiare, piuttosto e ove possibile, l'accoglienza e/o il sostegno di iniziative promosse in collaborazione con altri soggetti, come "La Francia si muove", o destinate ad altro titolo allo sviluppo del confronto artistico a livello internazionale, come il progetto Thierry Salmon, la nuova Ecole des Maîtres, sostenuto dal programma Cultura 2000.

Una rinnovata attenzione è stata comunque riservata alla ripresa del confronto con istituzioni e organismi stranieri, a cominciare dalla Francia e alla

partecipazione agli incontri promossi da reti europee, quale quella di Iris, aperta ad operatori e professionisti di Italia, Francia, Spagna e Portogallo, al fine di riaffermare la funzione dell'ETI nello sviluppo di progetti di scambio.

Analogamente si è proceduto ad operare a servizio di grandi progetti interministeriali a carattere bilaterale, in riferimento all'ospitalità di spettacoli ed iniziative nei teatri direttamente gestiti, come accaduto nel caso del progetto Italia/Egitto.

In particolare si illustrano in dettaglio i singoli progetti, specificando che vengono riportati i Percorsi Internazionali per offrire il panorama completo delle attività svolte nel corso dell'anno, tenendo presente che i costi si riferiscono agli impegni di bilancio contratti nel 2003, mentre gli incassi ottenuti alla annualità presa in esame da questa relazione.

Percorsi Internazionali

Le Ospitalità nei teatri direttamente gestiti

gennaio/aprile 2004

Roma, Teatro Valle; Firenze, Teatro della Pergola;

Nei primi mesi del 2004 (secondo semestre della stagione 2003/2004), sono state realizzate, sulla base degli impegni di bilancio già presi nel 2003, alcune prestigiose ospitalità straniere nei due teatri direttamente gestiti di Roma e Firenze: classici del teatro russo (Zio Vanja di Cechov e Notti Egiziane di Puskin), inglese (Othello di Shakespeare) e tedesco (Stella di Goethe), allestiti da alcune delle più importanti produzioni di livello nazionale e di fama internazionale dei rispettivi paesi. Questi spettacoli hanno contrappuntato l'ordinaria stagione italiana del Teatro Valle, assicurando un'offerta di grande qualità che il pubblico ha premiato con una presenza molto significativa sul piano numerico ed un vivace interesse esteso anche agli appuntamenti di approfondimento. Non è mancato inoltre, sempre a Roma, il confronto con un classico italiano: "Le Baruffe chiozzotte" di Goldoni, nell'allestimento di un teatro di confine, il Drama Italiano di Fiume.

Al Teatro della Pergola di Firenze, invece, la novità di uno spettacolo a carattere multidisciplinare, di provenienza israeliana, "Oyster" di Inbal Pinto, una

delle coreografie più quotate della danza contemporanea recettiva nei confronti delle arti circensi e di altri generi di confine.

Ai risultati più che positivi sul piano dell'affluenza di pubblico vanno aggiunti i riscontri della stampa ed il consolidamento dei rapporti con le Istituzioni Straniere, alcune delle quali hanno anche contribuito con il sostegno ai costi di viaggi e trasporti, destinando tali cifre direttamente alla compagnia, ma realizzando, nei fatti, un costo minore per l'Ente.

SPETTACOLI	N. RECITE	TOT. PRESENZE *	MEDIA PRESENZE *	INCASSI TOTALI	MEDIA INCASSI
Baruffe Chiozzotte (T.Valle)	2	416	208	€ 5.803,00	2.901,50
Stella (T.Valle)	3	653	218	€ 8.534,50	2.844,83
Notti Egiziane (T.Valle)	3	695	232	€ 9.790,50	3.263,50
Zio Vanja (T. Valle)	4	1.123	281	€ 16.823,50	4.205,88
Othello (T.Valle)	4	1.563	391	€ 19.810,50	4.952,63
Oyster (T. della Pergola)	2	672	336	€ 9.676,95	4.838,48
TOTALE	18	5.122		€ 70.438,95	

* le prime ad invito e gli omaggi sono escluse dal computo delle presenze.

Iniziative collaterali

settembre 2004

Nel quadro del sostegno a progetti di particolare valore culturale e civile l'ETI ha collaborato alla promozione dello spettacolo "Rwanda '94", una drammatica testimonianza teatrale del genocidio che nel 1994 sconvolse il paese africano, nella quale la tragedia vissuta e riproposta si esprime in un teatro di impegno che intende comprendere e non dimenticare.

L'iniziativa portata in Italia con un progetto di Teatri '90 ed ospitata nei più importanti teatri di Torino, Palermo, Roma, Milano, Reggio Emilia è stata seguita dall'ETI, che ha affiancato Enti locali ed organismi teatrali pubblici e privati, curando in particolare alcuni aspetti promozionali nella città di Roma.

Progetto Thierry Salmon – la nuova Ecole des Maîtres

agosto/settembre 2004

Italia (Fagagna e Roma) Belgio (Liegi) Spagna (Saragozza) Portogallo(Lisbona)

Ha preso il via nel 2004 la prima edizione del progetto triennale Thierry Salmon, corso di perfezionamento teatrale internazionale, a carattere itinerante, che potenzia ed arricchisce l'esperienza dell'Ecole des Maîtres, riformulando il modello già collaudato ed ottenendo il sostegno della Comunità Europea, nell'ambito del programma Cultura 2000.

L'ETI prende parte al progetto a fianco di altri organismi nazionali, partner del progetto nei cinque paesi europei coinvolti: Italia, Francia, Belgio, Spagna e Portogallo.

Per circa due mesi trenta giovani attori diplomati nelle scuole di teatro d'Europa e già attivi come professionisti, di età compresa tra i ventiquattro e i trentadue anni, hanno frequentato due corsi paralleli, duplicando e sdoppiando così il corso della vecchia Ecole des Maîtres ed allargando non solo il numero delle partecipazioni, ma anche il confronto e lo scambio intergenerazionale e transnazionale tra i saperi e le pratiche dell'arte scenica.

Due differenti maestri-registi hanno condotto i due corsi itineranti, coordinati dal direttore artistico Franco Quadri, l'uno, il quebecchese Denis Marleau, ha lavorato sul testo di Maurice Maeterlinck "I ciechi", concentrando il lavoro di training sul teatro di parola e d'interpretazione, l'altro, il fiammingo Jan Fabre, provocando negli allievi una ricerca espressiva concentrata sulla fisicità e sulle qualità performative, stimulate da brani di testi di filosofi e di santi.

Entrambi gli stage sono confluiti a Roma, al Teatro Valle, per una dimostrazione finale pubblica che è stata anche occasione di visibilità per il progetto stesso da parte di operatori e professionisti italiani.

Paesi coinvolti: 5

Istituzioni partner: 10

Allievi: 30

Registi ed Assistenti: 5

Giornate Formative: 100

Promozione del Teatro e della danza italiani all'estero

Italia a Praga –Percorsi di Teatro

Dicembre 2004

La ripresa di iniziative di promozione del teatro italiano all'estero, è partita con un progetto rivolto ai paesi di recente ingresso comunitario, con l'obiettivo di sensibilizzare istituzioni importanti come il Teatro Nazionale di Praga alla conoscenza reciproca e allo scambio.

In particolare con questa iniziativa l'ETI ha voluto proporre all'attenzione dei professionisti cechi (traduttori, registi, produttori), la drammaturgia contemporanea italiana, attraverso una selezione di testi, allestiti in forma di mise en espace da parte di professionisti del paese ospitante, sostenendo i costi di traduzione e promozione.

Autori individuati 5

Registi ed attori cechi coinvolti: 19

Traduttori: 5

Teatri partner: 2

Iniziative dedicate alla danza:

"La Francia si muove": una esperienza di partenariato per ospitalità straniera nei territori

Aprile, Maggio, Giugno 2004

Una significativa novità è stata l'iniziativa co-progettata con l'Ambasciata di Francia e con numerosi partner territoriali in Italia (Strutture teatrali e Festival) per favorire la conoscenza della nuova coreografia francese in Italia, attraverso spettacoli, performance ed eventi.

L'esperienza ha permesso di riaffermare le relazioni di interscambio con la Francia, con un "focus" sulla danza e con una metodologia di lavoro basata su un

partenariato plurale, sia per territori coinvolti (diverse città della penisola, dal nord al sud) sia per strutture partecipanti, sia per fonti diversificate di budget.

L'ETI ha, in particolare, curato gli aspetti promozionali del progetto.

Spettacoli: 17

Coreografie: 13

Operatori italiani: 12

Città italiane: 11

Lione e Stoccolma

settembre e novembre 2004

L'apertura alla danza ha avuto un primo esito anche sul piano internazionale attraverso due iniziative specifiche: il sostegno rivolto alla presenza italiana nell'ambito di un Festival importante e prestigioso come la Biennale danza di Lione in Francia, che ha ospitato gli spettacoli di Ater Balletto e di Caterina Sagna da un lato e la collaborazione con l'Istituto Italiano di Cultura di Stoccolma, per una prima esperienza nel Nord Europa con la tournée di una giovane compagnia italiana.

Spettacoli : 3

Coreografi: 3

Iniziative intergovernative a carattere di reciprocità: Italia/Egitto

Settembre 2004

L'ETI ha partecipato alla realizzazione del progetto di interscambio tra Italia ed Egitto, promosso dai governi dei due paesi, svolgendo una funzione di servizio per l'ospitalità di spettacoli di danza individuati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, dal Ministero degli Affari Esteri, e dal Ministero della Cultura egiziano, accolti nei teatri romani dell'ETI, curando, in particolare, gli aspetti tecnico-organizzativi e promozionali delle tournée.

Spettacoli: 3

Coreografi coinvolti: 4

Attività di comunicazione e promozione, editoria

L'esercizio 2004 ha prodotto, accanto all'adozione di interventi tradizionali di comunicazione su riviste specializzate ed alle iniziative di accompagnamento delle stagioni dei teatri ETI e dei progetti nazionali ed internazionali, alcune iniziative originali dedicate, nei contenuti e nelle metodologie di azione, a realizzare campagne ad ampia diffusione nazionale.

In particolare si è inteso dare seguito, con un ulteriore intervento, alla prima iniziativa di promozione del teatro italiano sulle reti televisive, attraverso la seconda edizione della campagna pubblicitaria a cura di Teatro Italiano.com, che ha realizzato spot dedicati, con il contributo di grandi attori della scena nazionale. Per la prima volta, invece, anche la danza ha visto l'ETI impegnato in una iniziativa destinata al grande pubblico, attraverso annunci pubblicitari e grazie alla realizzazione, d'intesa con i circuiti ed i centri di promozione della danza, di una prima card danza nazionale, funzionale a favorire la fruizione degli spettacoli su tutto il territorio, anche attraverso accordi quadro e convenzioni.

L'accordo con Ansa WEB ha permesso all'ETI di sviluppare, dandone opportuna rappresentazione di bilancio, una prima esperienza di co-marketing finalizzata allo scambio di servizi pubblicitari sui rispettivi siti ed alla intercettazione dei rispettivi bacini di utenza.

Una particolare attenzione è stata rivolta all'aggiornamento ed al potenziamento delle macroaree di azione di comunicazione telematica:

- 1) news : pubblicazione in linguaggio digitale di tutto il materiale pubblicitario e redazionale cartaceo prodotto dall'ufficio comunicazione e da quant'altro a rilevanza esterna (bandi, comunicati stampa, bilancio, etc.)
- 2) comunicazione istituzionale: elaborazione testi relativi alle strategie dell'Ente ed alla sua organizzazione presente e passata
- 3) gestione ed archiviazione delle informazioni
- 4) elaborazione strategie promozionali web: sviluppo di nuovi strumenti per la comunicazione (mailing list, news letter, comunicazione interna telematica)

PARTE QUARTA

Considerazioni conclusive

Durante il 2004 non si sono verificate innovazioni legislative direttamente riguardanti l'Ente Teatrale Italiano, né modifiche dello Statuto che ne configura la natura di ente pubblico non economico, deputato essenzialmente all'erogazione di servizi culturali e di promozione artistica per la valorizzazione e diffusione della cultura e delle attività teatrali di prosa e di danza.

Peraltro, nel maggio 2005 sono state apportate alcune integrazioni alle disposizioni statutarie, aggiungendo all'enunciazione delle attività teatrali quelle di carattere musicale e, per quanto riguarda gli Organi, prevedendo la nomina di un Vice presidente, scelto dal Consiglio di amministrazione tra i propri componenti, deputato alla sostituzione del Presidente in caso di assenza o impedimento.

Sicché sono rimasti in carica per tutto l'anno il Presidente, il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei revisori dei conti precedentemente nominati; il relativo rinnovo è avvenuto alla scadenza del triennio, nel corso del 2005.

In occasione della recente ricomposizione del Collegio dei revisori sarebbe stato opportuno correggere la composizione paritetica, che si era verificata con la nomina, nel settembre 2003, di un componente aggiunto, designato dal Ministero dell'economia e delle finanze, a norma dell'art. 9 del D.L. n. 282 del 2002, in quanto mancava tra i tre componenti effettivi il rappresentante di detto Ministero.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi, deve confermarsi che presso l'Ente permangono le difficoltà precedentemente segnalate di definire un'organizzazione stabile dell'apparato all'interno della Direzione Generale, che realizzi un'articolazione degli uffici modellata sulle principali attività istituzionali, tra le quali aspetti del tutto peculiari caratterizzano la gestione diretta di quattro teatri (Quirino e Valle a Roma, Della Pergola a Firenze e Duse a Bologna).

Neppure appare raggiunta una compiuta definizione delle sfere di competenza propria e delle connesse responsabilità dei tre dirigenti, rispetto al direttore generale.

Il titolare di tale funzione di vertice nominato a decorrere dal 1° agosto 2004, in sostituzione di quello anticipatamente cessato dalla carica per risoluzione

consensuale del rapporto, in base alla disciplina organizzativa adottata dall'Ente, concretamente assomma tutti i poteri gestionali, quale preposto all'unico centro di responsabilità amministrativa dell'Ente (da ciò deriva l'impostazione del "bilancio gestionale", che riferito ad un solo centro, pur nella sua formale articolazione di dettaglio, viene a coincidere col "bilancio decisionale", così svalutando la distinzione prevista dal regolamento approvato con D.P.R. n. 97/2003). Ai dirigenti, perciò, non è attribuita alcuna reale sfera di autonomia appunto gestionale.

Si deve ribadire, pertanto, la considerazione, già espressa nella precedente relazione della Corte, circa la necessità di rivedere alcune disposizioni del regolamento di organizzazione in modo da realizzare pienamente il principio delle competenze proprie e ripartite dei dirigenti (decreto legislativo n. 165 del 2001) e, nel contempo, per uniformare l'assetto organizzativo dell'Ente alle coordinate tracciate dal regolamento di amministrazione e contabilità degli enti pubblici non economici (D.P.R. n. 97/2003 citato).

Per quanto riguarda l'altro testo regolamentare, relativo all'amministrazione ed alla contabilità dell'Ente, elaborato nel febbraio 2005, ma non ancora pervenuto alla definitiva approvazione ministeriale, dovranno essere eliminate le incongruenze osservate dalle Amministrazioni vigilanti, mentre meritano di essere salvaguardate alcune disposizioni direttamente riferite ai teatri gestiti volte a ricondurre ad unità quel settore della contabilità che si riferisce a tale tipica gestione privatistica, che si è rivelata difficilmente governabile secondo i precetti propri della contabilità pubblica.

Anche per il forte impatto finanziario di detta particolare gestione, le scelte organizzative da compiere relativamente al numero dei centri di responsabilità sui quali ripartire le omogenee aree di attività deputate all'espletamento delle finalità istituzionali, non pare possano prescindere dal considerare quella che chiaramente si configura, con propria connotazione specifica, relativamente appunto alla gestione dei teatri.

Nella medesima sede regolamentare dovrebbe trovare collocazione anche l'istituzione di un'apposita struttura o servizio preposti specificamente al controllo interno di gestione, strumento questo di cui l'Ente non si è tuttora dotato per una compiuta, penetrante, continuativa attenzione ed evidenziazione verso quegli aspetti e fenomeni indicativi di criticità, sotto i profili di economicità, efficienza ed

efficacia, che influenzano la variegata attività gestionale, per l'adozione delle opportune iniziative autocorrettive.

I documenti di bilancio dell'esercizio 2004 sono stati redatti in modo conforme alle norme ed agli schemi contenuti nel già citato nuovo regolamento di contabilità recato dal D.P.R. n. 97/2003.

Le più significative risultanze della rendicontazione mostrano un generale miglioramento dei dati finanziari, di amministrazione, economici e patrimoniali, che ripianano i disavanzi anteriori.

Il rendiconto finanziario di competenza è caratterizzato, rispetto all'anno precedente, da un accentuato ridimensionamento complessivo delle entrate e delle spese. Ciò dipende in massima parte dall'aver adottato appunto nel 2004 un criterio di imputazione delle anticipazioni di cassa ottenute dall'istituto tesoriere, le quali in precedenza erano registrate nei movimenti sia attivi che passivi della gestione in conto capitale. Si deve dare atto, pertanto, che l'Ente ha provveduto ad allocare gli interessi passivi derivanti da tali debiti di tesoreria nel conto economico, quali oneri finanziari.

Contribuisce inoltre notevolmente all'anzidetto ridimensionamento del rendiconto finanziario la sensibile riduzione dei trasferimenti ottenuti dallo Stato, consistiti esclusivamente nel contributo ministeriale ordinario, essendo mancata la consueta concessione di contributi particolari destinati alla realizzazione di "progetti speciali".

Ciò ha comportato inevitabilmente, come si registra sul versante della spesa, una graduale riduzione dell'attività istituzionale, del resto contemplata già nel bilancio preventivo approvato dal medesimo Ministero, essendo l'equilibrio raggiungibile solo comprimendo appunto le spese istituzionali, a causa della rigidità degli oneri per il personale e quelli di funzionamento dei servizi strumentali.

In ogni caso, va dato atto che il monitoraggio attuato nel corso dell'esercizio sulle voci di spesa governabili ha consentito il rispetto dei limiti di impegno stabiliti dalla legge finanziaria 2004 ed inoltre, pur in mancanza di contributi per progetti speciali, l'Ente è riuscito a fare fronte ad alcune significative iniziative di immagine, diffusione e promozione teatrale, quali quelle descritte nella parte terza della presente relazione.

Vero è, come ha osservato il Ministero vigilante, che la gestione dei teatri pone l'esigenza di un contenimento dei costi non interamente coperti dalle entrate proprie di questo settore di attività, ma non può essere sottovalutato lo sforzo dell'Ente per contenere l'entità delle spettanze accessorie del personale, per conseguire introiti mediante la concessione di utilizzazione degli spazi teatrali compatibilmente con la programmazione degli spettacoli e per ottenere il concorso nelle spese dagli enti pubblici territorialmente interessati alle iniziative attuabili, nonché sponsorizzazioni da parte di aziende.

Del resto, sempre sul piano finanziario, va positivamente notato che la contrazione delle spese correnti risulta superiore in termini assoluti e relativi alla suddetta diminuzione delle entrate correnti, sicché il relativo saldo positivo, che inverte la tendenza precedente, determina l'avanzo finanziario, pur essendo state impegnate spese in conto capitale superiori alle corrispondenti entrate.

Anche la situazione amministrativa, corretta nella sua impostazione, mostra una notevole riduzione del disavanzo di cassa (il debito verso il tesoriere è diminuito per le minori anticipazioni richieste durante l'anno, essendo migliorata la liquidità dell'Ente con i primi incassi dei pregressi crediti di imposte ceduti all'istituto incaricato del servizio di tesoreria), cosicché si incrementa sensibilmente l'avanzo di amministrazione per effetto dell'entità degli incassi superiore a quella dei pagamenti, nonché, in misura minore, del saldo positivo tra residui attivi e passivi, entrambi in diminuzione: quelli attivi per il suaccennato realizzo dei crediti fiscali; quelli passivi perché depurati, come già detto, delle anticipazioni da restituire a fine anno al tesoriere.

In netto miglioramento appaiono anche le risultanze delle contabilità economica e patrimoniale, redatte secondo la nuova normativa regolamentare recata dal D.P.R. n. 97 del 2003 e modellata sulle disposizioni del codice civile.

Sembra, in definitiva, potersi affermare che, pur nel ridimensionamento delle risorse che ha inciso sulle attività gestorie, l'Ente ha conseguito un apprezzabile grado di realizzazione delle proprie finalità istituzionali senza compromettere ed anzi avviando il consolidamento dell'equilibrio finanziario e patrimoniale della propria gestione.

In questa parte della relazione si descrivono succintamente le modalità di realizzazione dei programmi approvati dall'Ente, in particolare evidenziando i risultati gestionali conseguiti nelle attività svolte sul territorio nazionale ed in campo internazionale.

Questa sintesi non può considerarsi esaustiva, in quanto riferita alle sole attività per così dire ordinarie, riguardanti sia il sostegno offerto alle organizzazioni che garantiscono la distribuzione delle attività teatrali, sia la gestione delle sale teatrali condotta direttamente dall'Ente.

Oltre a ciò l'Ente cura l'elaborazione di "progetti speciali", attività cioè specificamente coordinate e rivolte a particolari settori a scopo di incentivazione, diffusione mirata, celebrazione di eventi significativi, ricorrenze, premiazioni ed altre specifiche iniziative, che, se ritenute meritevoli e riconosciute aderenti a criteri di qualità, vengono approvate dal Ministero vigilante (Dipartimento dello Spettacolo).

Pertanto, a fine anno l'Ente redige un apposito documento, che illustra i risultati di tali progetti in termini non meramente finanziari, trasmettendoli al Ministero vigilante a corredo degli elaborati della rendicontazione.

Unitamente al conto consuntivo dell'esercizio, il predetto documento viene allegato alla presente relazione; la consultazione del medesimo consente una più organica visione del complesso delle attività svolte dall'Ente nell'anno 2003, ad integrazione della concisa esposizione che segue.

Attività sul territorio nazionale.

L'anno 2003 consolida l'intervento già individuato nel secondo semestre 2002, prevedendo, quale modalità, l'assegnazione di 'contributi' ai soggetti territoriali, individuati nei 'Circuiti' riconosciuti dal Ministero per i beni e le attività culturali, per le attività decentrate di distribuzione dello spettacolo teatrale sull'intero territorio nazionale.

L'intervento dell'Ente ha interessato 13 realtà territoriali garantendo l'effettuazione di 747 recite sul territorio, coinvolgendo 186 compagnie con 195 spettacoli e toccando 233 piazze.

L'intervento finanziario dell'ETI è stato pari ad euro 944.701,39.

Nell'aprile del 2003, con proprio atto deliberativo, il Consiglio di Amministrazione dell'ETI si è dotato di un Regolamento relativo ai criteri per la concessione di contributi o/e l'attribuzione di vantaggi economici diretti e/o indiretti, che ha regolato l'intero intervento dell'Ente per il secondo semestre del 2003 (delibera 153 del 3 aprile 2003).

Pertanto, sempre in ambito territoriale e con le medesime modalità, l'Ente è intervenuto con finanziamenti mirati nel Sud ed in Sicilia assicurando la collaborazione, secondo le modalità individuate dal richiamato Regolamento, con 18 soggetti territoriali, distribuendo 80 compagnie con 108 spettacoli per un numero complessivo di 286 recite e servendo 17 piazze.

L'intervento finanziario dell'ETI è stato pari ad euro 128.366,22.

Teatri direttamente gestiti.

Secondo le consuete modalità, contratti a percentuale con le compagnie, nell'anno 2003 la diretta programmazione dei teatri gestiti, teatro Quirino e Valle di Roma, Teatro della Pergola di Firenze e Teatro Duse di Bologna, ha comportato la seguente attività:

	n. compagnie	n. recite	presenze	incassi
Teatro Quirino:	13	207	92.451	1.577.733,30
Teatro Valle:	10	113	21.874	314.301,12*
Teatro della Pergola:	22	134	68.310	1.713.691,45
Teatro Duse:	25	138	59.498	1.244.958,98

- Al teatro Valle di Roma nella prima parte di stagione, e quindi nei mesi ottobre dicembre 2003, oltre alla Concessione alla Fondazione Roma Europa si è realizzata l'attività internazionale del progetto 'Percorsi internazionali'. Nell'ambito del periodo di programmazione sono state realizzate al Teatro Valle una serie di eventi/Attività culturali di corredo alla programmazione che hanno assicurato un significativo rapporto con un pubblico, anche alternativo a quello abituale dello spettacolo di prosa.

Progetti Nazionali Ragazzi- Ricerca.

RICERCA

Per quanto attiene l'intervento nel settore della ricerca e sperimentazione, l'anno 2003 si divide in due momenti specifici: nel primo semestre si conclude l'attività già avviata (stagione 2002/2003) portando a compimento l'intervento già deliberato ma con la nuova modalità dell'assegnazione di contributi, mentre il secondo semestre rientra nell'intervento previsto dal richiamato Regolamento che prevede specifici criteri per l'accesso ai finanziamenti.

Nel primo semestre l'attività dell'Ente sui territori ha riguardato: 26 soggetti coinvolti nell'effettuazione di 303 recite che hanno coinvolto 60 compagnie con 75 spettacoli e toccando 35 piazze. Sono state realizzate 29 iniziative collaterali.

L'intervento finanziario dell'Ente è stato pari a 510.612 euro.

Nel secondo semestre, secondo i criteri individuati, sono stati coinvolti 13 soggetti territoriali con 46 spettacoli di 39 compagnie che hanno effettuato 128 recite in 10 piazze. Sono state realizzate 76 iniziative collaterali.

L'intervento finanziari dell'ETI è stato pari a 104.446,04 euro.

Sempre nell'ambito dei finanziamenti dell'anno 2003 è stato avviato e portato a compimento nell'arco della Stagione 2003/2004 il Progetto 'Milano Roma Napoli'.

Per quanto attiene alla città di Roma l'iniziativa si è sostanziata nella programmazione del Teatro Vascello assicurando una vetrina delle nuove tendenze che ha viste realizzate, in stagione, 120 recite con il coinvolgimento di 22 spettacoli. L'intervento ha assicurato 13.368 presenze con un incasso lordo di 52.086,00 euro.

Per quanto attiene le città di Milano e Napoli il progetto ha dato vita ad una collaborazione dell'Ente con strutture locali. In particolare con il CRT di Milano e con Il "Nuovo Teatro Nuovo" e con Il Teatro di Napoli.

L'intervento finanziario dell'Ente per l'intero progetto compresa l'attività del Teatro Vascello è stato pari a Euro 475.000,00.

RAGAZZI

Anche per quanto attiene gli interventi relativi al teatro per l'infanzia e la gioventù l'anno 2003 si connota per la duplicità dell'intervento.

Nel primo semestre si conclude il Progetto 'Qualità ragazzi' realizzato in collaborazione con i Teatri Stabili d'Innovazione riconosciuti per il settore ragazzi e che prevede come modalità di intervento la definizione diretta dei rapporti contrattuali con le compagnie coinvolte da parte dell'Ente.

Tale attività ha riguardato 16 teatri stabili di innovazione, con la realizzazione di 208 recite con il coinvolgimento di 34 compagnie e la presentazione di 42 spettacoli. L'intervento ha coinvolti 36.795 spettatori con incassi lordi di 139.881,15 euro.

L'intervento finanziario dell'ETI è stato pari a Euro 148.020,00.

Nel secondo semestre anche nel settore ragazzi si è proceduto alla applicazione del richiamato Regolamento, che ha comportato l'abbandono della modalità progettuale e l'introduzione della contribuzione anche per questo settore. Una ulteriore novità, scaturita dall'applicazione del Regolamento, è stata la possibilità anche per le compagnie di giro di poter accedere al finanziamento dell'Ente che in passato si rivolgeva esclusivamente ai Teatri Stabili di innovazione, che erano i partner privilegiati nella realizzazione del progetto, in cui le compagnie di giro erano destinatarie finali dell'intervento economico.

L'attività del secondo semestre ha visto coinvolti 25 organismi con la realizzazione di 309 recite, la presentazione di 73 spettacoli ed il coinvolgimento di 59 compagnie. Sono stati realizzati 140 laboratori.

L'intervento finanziario dell'Ente è stato di 150.854,46 euro.

Nell'ambito delle attività che ormai da oltre 10 anni l'ETI realizza per i rapporti tra teatro e scuola, nell'anno 2003 per espressa richiesta del Comune di Roma, che finanzia integralmente l'attività, si è realizzato un Corso di formazione per insegnanti della Scuola dell'infanzia che ha visto 113 iscritti ed ha ottenuto ottimi risultati assicurando anche per l'anno 2004 la richiesta del Comune per una ulteriore collaborazione con l'Ente.

Ulteriori attività

Nell'anno 2003 l'ETI in collaborazione con il Teatro Stabile del Veneto ha dato vita al Premio 'Gli olimpici del Teatro', premio che ha ottenuto un importante consenso sia in ambito artistico sia da parte dei media nazionali.

Sulla base dei premi Oscar, il Premio, attraverso le candidature effettuate da una Commissione di alti esperti, designa, per ogni categoria di artisti, terne di candidati che una giuria di oltre 200 votanti, individuati in tutto il mondo dello spettacolo teatrale, vota determinando i vincitori.

Attività internazionale

LES ITALIENS

Parigi – Théâtre Comédie des Champs Elysées
Settembre-Dicembre 2003

Con "Les Italiens", iniziativa presentata in occasione del semestre di Presidenza italiana nel 2003 presso l'Unione Europea, l'ETI ha voluto realizzare un progetto di promozione della cultura italiana, attraverso un programma di spettacoli e attività collaterali dedicate all'autore italiano.

L'iniziativa si è articolata a Parigi con la direzione artistica di Maurizio Scaparro, in un periodo compreso tra il mese di settembre e dicembre 2003, attraverso la gestione diretta da parte dell'ETI del Teatro 'Comédie des Champs Elysées', uno spazio situato nel centro della città.

Il progetto ha previsto una programmazione di circa 14 settimane nel corso delle quali sono stati utilizzati i due spazi del Teatro parigino, offrendo al pubblico francese una visione più ampia possibile dell'attuale stato della creatività italiana.

n. spettacoli	32
n. recite	108
n. presenze (paganti e omaggi)	19.824
totale incassi	202.996,00

PERCORSI INTERNAZIONALI 2003-2004

Roma Teatro Valle- Firenze Teatro La Pergola – Bologna Teatro Duse

Le ospitalità straniere a Roma, Firenze e Bologna, il radicamento dei "Percorsi Internazionali" nelle rispettive città, rappresentano una importante e periodica offerta di cultura teatrale che contribuisce a caratterizzare l'identità dei teatri gestiti dall'ETI.

Da evento eccezionale, la presenza di spettacoli stranieri di alto livello artistico e di grande prestigio internazionale è diventata, nel corso degli anni, un elemento distintivo e qualificante la programmazione dei Teatri direttamente gestiti, a Roma come a Firenze, come a Bologna.

Il patrimonio di esperienze e di prestigio così acquisito e riconosciuto sia a livello cittadino che internazionale, ha reso oggi attuale la necessità di assicurare continuità e stabilità ai Percorsi Internazionali dell'ETI, considerando il valore diretto che essi aggiungono alla proposta artistica dei Teatri, e le opportunità che essi contribuiscono a creare anche come strumento indiretto di sviluppo di relazioni istituzionali con organismi stranieri ed italiani.

Un insieme di risultati verificati e di potenziali investimenti culturali che vanno dalla crescita di un pubblico nuovo che i Percorsi hanno contribuito a creare nelle città di riferimento, al potenziamento delle collaborazioni già consolidate con le Università.

	<u>2003</u>	<u>2004</u>	<u>Tot</u>
n. recite	16	18	34
n. compagnie	6	6	12
incassi			140.452,12
presenze (paganti e omaggi)			14.802

ECOLE DES MAITRES

Fagagna: stage di formazione

Roma Teatro Valle: saggio finale

Agosto-settembre 2003

Promosso da :

Ente Teatrale Italiano

CSS Teatro Stabile di Innovazione FVG (Italia)

Centre de Recherche et d'Expérimentation en Pédagogie artistique (Belgique)

Ministère de la Culture et Communication (France)

Académie Théâtrale de l'Union (France)

Fonds d'Assurance Formation des Activités du Spectacle (France)

Ministerio da Cultura – Instituto Portugues das Artes do Espectaculo (Portogallo)

L'Ecole des Maitres, corso internazionale itinerante di perfezionamento teatrale diretto da Franco Quadri, è un progetto europeo che si prefigge di creare occasioni di confronto e di interscambio fra grandi registi della scena e giovani attori formati nelle Accademie e scuole di teatro europee.

La durata dello stage, che può essere guidato da un unico maestro o da due o tre maestri che si alternano nelle diverse sessioni, è di due mesi. Ad ogni edizione l'ETI pubblica un bando di concorso per la selezione degli attori italiani, ai quali si aggiungono poi quelli degli altri paesi partner. Promossa per la prima edizione nel 1990 dall'ETI, attualmente è realizzata da una rete di partner europei

n. giornate di formazione	29
n. giornate per saggio finale	2

Totale giornate	31

ECUBA E LE TROIANE – PRODUZIONI COME LEZIONI

Progetto di formazione Scuola delle arti sceniche di Roma diretto da Irene Papas

Evento inaugurale: Ecuba e le Troiane diretto da Irene Papas

Luogo: Campus Universitario di Tor Vergata

Contributo dell'ETI a sostegno delle attività di formazione previste, del progetto e dei costi di ospitalità e di promozione relativi allo spettacolo "Ecuba e le Troiane" realizzato a Roma, presso il Campus Universitario di Tor Vergata, con suggestive scenografie, numerosi interpreti, magistrale regia ed interpretazione di Irene Papas e grande affluenza e successo di pubblico.

Il progetto di una Scuola di Arti Sceniche si colloca nel quadro delle iniziative di cooperazione internazionale a favore della formazione artistica, tecnica e gestionale per lo sviluppo delle nuove competenze nel campo dello spettacolo dal vivo.

Gli obiettivi del progetto erano: recupero, valorizzazione e diffusione dei capolavori della drammaturgia classica, un metodo didattico che sviluppa la formazione a partire dalla creazione e dalla gestione di eventi culturali, sintetizzabile con la formula "produzioni come lezioni".

